ALLEGATO TECNICO

Monica Maestrini
14.09.2026
10:58:43
GMT+02:00

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	ZETADI S.r.l.
Sede Legale	Via dell'Artigianato n. 10 - Ferno
Sede Operativa	Via dell'Artigianato n. 6/8 - Ferno
Codice e attività IPPC	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: - trattamento fisico-chimico; - ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2. - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Varianti richieste	1) implementazione di alcuni codici EER e possibilità per alcuni codici EER già autorizzati di essere sottoposti ad operazioni di trattamento; 2) possibilità di gestire rifiuti costituiti da RAEE per il solo stoccaggio (R13, D15); 3) modifiche degli impianti tecnologici; 4) riorganizzazione delle aree funzionali; 5) implementazione della miscelazione (R12, D13); 6) ridefinizione dei quantitativi di rifiuti gestiti presso l'installazione; 7) descrizione puntuale di alcune particolari attività di gestione rifiuti.

INDICE

A QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4
A.1 INQUADRAMENTO DEL PROVVEDIMENTO 4
A.2 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 4
A.2.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC 4
A.2.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - TERRITORIALE DEL SITO 5
A.3 STATO AUTORIZZATIVO 6
B QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI 7
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO 7
B.1.1 PROCEDURE ADOTTATE PER ACCETTAZIONE, CARICO E STOCCAGGIO RIFIUTI NEL SITO 20
B.1.2 PROCEDURE ADOTTATE PER L'ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI STOCCATI NEL SITO 21
B.1.3 OPERAZIONI DI PRESSATURA (D13, R12) DEI RIFIUTI 21
B.1.4 ATTIVITÀ DI SELEZIONE E CERNITA RIFIUTI R12/D13 (SELEZIONE E CERNITA) 22
B.1.5 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI R3 24
B.1.6 GESTIONE RAEE 25
B.1.7 MISCELAZIONE 27
B.1.8 ATTIVITA' SVOLTE IN SERIE 35
B.2 MATERIE PRIME 35
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 35
B.3.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 35
B.3.2 PRODUZIONE DI ENERGIA 36
B.3.3 CONSUMI ENERGETICI 36
C QUADRO AMBIENTALE 37
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 37
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 37
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 38
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 39
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI 39
C.6 BONIFICHE 40
C.7 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE 40
D QUADRO INTEGRATO 41
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD 41
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE 47
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO 47
E QUADRO PRESCRITTIVO 48
E.1 ARIA 48
E.2 ACQUA 48
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE 48
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO 48
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE 48
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI 49

E.3 RUMORE 49
E.3.1 VALORI LIMITE 49
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO 49
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI 49
E.4 SUOLO 50
E.5 RIFIUTI 50
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO 50
E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA 50
E.5.3 RAEE 55
E.5.4 MISCELAZIONE 55
E.6 PRESCRIZIONI GENERALI 56
E.7 ULTERIORI PRESCRIZIONI 56
E.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO 57
E.9 PREVENZIONE INCIDENTI 57
E.10 GESTIONE DELLE EMERGENZE 57
E.11 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 57
F PIANO DI MONITORAGGIO 58
F.1 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING 58
F.2 PARAMETRI DA MONITORARE 58
F.2.1 RISORSA ENERGETICA 58
F.2.2 ACQUA 58
F.2.3 RUMORE 58
F.2.4 RIFIUTI 59
F.2.5 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.) 60
F.2.6 EMISSIONE POLVERI 60

A QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL PROVVEDIMENTO

Con Atto n. 178 del 11.02.2022 la Provincia di Varese ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'installazione IPPC sita in Ferno - Via dell'Artigianato n. 6/8 per effettuare operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, resa conforme anche a quanto previsto dalla Decisione (CE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.

Con atto n. 1827 del 3.10.2022 la Provincia di Varese ha modificato l'Autorizzazione Integrata Ambientale approvando quanto segue:

- possibilità di gestire il rifiuto non pericoloso identificato con EER 101103 "*Scarti di materiali in fibra a base di vetro*", compresa l'attività di pressatura (D13, R12) già autorizzata presso l'impianto;
- estensione dell'attività di messa in riserva (R13) sui rifiuti pericolosi identificati con EER 170605* "*Materiali da costruzione contenenti amianto*", 170601* "*Materiali isolanti contenenti amianto*" e 150202* "*Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*", già gestiti in deposito preliminare (D15);
- correzione dell'Allegato Tecnico al provvedimento provinciale n. 178 dell'11.02.2022:
  - indicazione del corretto codice EER 150110* in sostituzione del codice EER 160110*;
  - indicazione dell'operazione di deposito preliminare (D15) sul rifiuto non pericoloso identificato con EER 070299;
  - indicazione della corretta operazione di deposito preliminare (D15) sul rifiuto pericoloso identificato con EER 170106*, in sostituzione dell'operazione di messa in riserva (R13).

Con provvedimento n. 178 del 1.02.2023 la Provincia ha autorizzato le seguenti modifiche:

- inserendo anche l'attività IPPC 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti";
- prevedendo, in deroga alla prescrizione n. 25, che i rifiuti identificati con EER 170603*, 170604 e 101103 possono essere conferiti all'impianto pilota di sperimentazione di titolarità dell'impresa Zetadi S.r.l. in possesso di autorizzazione ex art. 211 del d.lgs. 152/06.

Il successivo provvedimento n. 1382 del 15.07.2024 ha previsto le seguenti varianti:

- possibilità di sottoporre a pressatura (R12) per invio a recupero il codice EER 170603*
- possibilità di stoccare (D15, R13) tale rifiuto per un quantitativo pari a 2.056 mc.

A.2 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.2.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC

La Società svolge operazioni di:

- stoccaggio (R13, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, provenienti sia da terzi che dalla propria attività di rifacimento tetti e bonifica;
- ridimensionamento volumetrico tramite pressa identificato con R12 e D13;
- selezione e cernita (R12, D13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3) da effettuarsi su rifiuti di carta e cartone identificabili dal CER 15.01.01, 19.12.01 e 20.01.01 e sui rifiuti in legno identificati con EER 150103, 170201, 191297 e 200138.

La capacità dell'impianto è descritta nella seguente tabella:

Tipologia rifiuto	Tipologia di trattamento	Quantitativo	
Non pericoloso e pericolosi	R13/D15	2.056 mc	2.592 mc
Non Pericoloso	R13/D15	536 mc	
Non pericolosi	R3	10,0 t/g	3.100 t/a
Non pericolosi	R12	25,0 t/g di cui al max 19,5 t/g di D13	7.500 t/a
	D13		
Pericolosi	D13	20,0 t/g	6.000 t/a
	R12		

Tabella A1 - Tipologia Impianto

Rispetto al progetto presentato nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale VIA, le modifiche hanno previsto una mera ridistribuzione fermo restando il rispetto dei quantitativi oggetto di valutazione.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie scolante* (mq)	Superficie scoperta non impermeabilizzata (mq)	Area esterna coperta dotata di tettoia (mq)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
4.150	2.430 (capannone A + capannone B + tettoia)	955	765	380	1990	2020	n.d.

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

* ***Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.***

A.2.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - TERRITORIALE DEL SITO

L'impianto sorge in via dell'Artigianato n. 6/8 nella zona industriale a nord del Comune di Ferno ed è individuato al C.T. ai fogli 8 - 9 - mappale 6175 - sub 10, al C.T di Ferno.

L'attività viene svolta in due capannoni industriali:

- capannone A localizzato in Via dell'Artigianato n. 6/8;
- capannone B localizzato in Via dell'Artigianato n. 10.

Le coordinate relative al baricentro del perimetro del progetto sono di seguito riportate:

Geografiche	X	Y
UTM-WGS84 32N	8.749157	45.617504

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Ferno individua e classifica l'area su cui insiste l'impianto in "tessuto urbano consolidato soggetto a particolare disciplina - aree con funzioni non residenziali".

Le destinazioni d'uso delle aree nel raggio di 300 m dall'insediamento sono così individuate:

- le aree limitrofe, in direzione nord e nord est, per un raggio di 300 m hanno la medesima destinazione "tessuto urbano consolidato soggetto a particolare disciplina - aree con funzioni non residenziali";
- le aree limitrofe, in direzione ovest, per un raggio di 300 m hanno, in successione, la medesima destinazione tessuto urbano consolidato soggetto a particolare disciplina - aree con funzioni non residenziali, e la destinazione aree edificate soggette a riqualificazione e riconversione (c.d."delocalizzate");
- in direzione sud e sud est, l'area su cui sorge il complesso confina con strada pubblica (via De Gasperi),e le aree limitrofe, per un raggio di 300 m, ricadono nel tessuto urbano consolidato non soggetto a particolare disciplina (destinazioni non ammissibili: discoteche, locali notturni, attività artigianali e industriali di

produzione insalubri, nocive, inquinanti e moleste, aventi una superficie superiore a mq 50 di SLP, e con classe di emissione acustica superiore alla terza, attività agricole; sono salvaguardati gli immobili esistenti con destinazione d'uso come sopra indipendentemente dalla superficie), ambiti di progettazione coordinata residenziali (APC 10, in corso di attuazione), ambiti di progettazione coordinata non residenziali (APC 2, convenzionato, ma per il quale non sono state presentate le relative richieste di permesso di costruire).

Il contesto territoriale entro il quale è inserita la ZETADI S.r.l. è costituito in prevalenza da insediamenti industriali/artigianali.

L'area dell'insediamento, in riferimento ai vincoli ambientali:

- fa parte del Parco Lombardo della Valle del Ticino, vincolo di cui all'art. 142 - comma 1 - lett. f) del d.lgs. 42/04;
- è esclusa dalle altre zone soggette a vincolo ambientale di cui al d.lgs. 42/04;
- non ricade in zone di rispetto dei pozzi e di salvaguardia delle risorse idriche;
- non ricade in zona soggetta al vincolo idrogeologico di cui al r.d.l. 3267/23.

A.3 STATO AUTORIZZATIVO

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Tipologia Atto	Scadenza
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia Varese	178	11/02/2022	Riesame e rinnovo	11/02/2034
			1827	03/10/2022	Modifica non sostanziale	
			178	1/02/2023	Modifica non sostanziale	
			1382	15/07/2024	Modifica non sostanziale	
VIA	d.lgs. 152/06	Provincia Varese	1496	08/08/2019	Verifica di assoggettabilità	-

Tabella A3 - Stato autorizzativo

L'Impresa ZETADI S.r.l., per quanto concerne l'attività IPPC, è in possesso di certificazione di sistema ambientale UNI EN ISO 14001/2015, rilasciata da ASACERT - Assessment & Certification S.r.l. n. certificato 2727_23_A prima emissione 9.01.2009 ultimo rinnovo 15/06/2023 e con validità fino al 13/12/2026.

B QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

All'interno del Complesso IPPC vengono effettuate le operazioni di seguito elencate:

1. **Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15)** di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **2.592 mc** di cui al massimo **2.056 mc** di rifiuti pericolosi. Il quantitativo massimo movimentabile giornalmente di rifiuti speciali pericolosi provenienti da terzi è pari **a 190 t/g**;
2. **Pressatura (R12/D13)** destinata al ridimensionamento volumetrico (attraverso pressa compattatrice) dei rifiuti finalizzato a rendere più efficiente il trasporto degli stessi agli impianti finali di trattamento.
   Le operazioni di pressatura avvengono mediante apparecchio scarrabile allestito per la funzione di pressa compattatore caricabile dall'alto che opera mediante organi di tipo oleodinamico in lento movimento con pressioni di compattazione pari a circa 20÷25 tonnellate.
3. **Selezione, cernita e separazione (R12, D13)** su rifiuti non pericolosi e pericolosi, prima del loro conferimento presso gli impianti di recupero finale. Le attività in oggetto vengono svolte in una area dedicata dello stabilimento;
4. **Miscelazione (R12, D13)** su rifiuti pericolosi e non pericolosi;
5. **Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3)** da effettuarsi su rifiuti di carta e cartone identificabili dai CER 15.01.01, 19.12.01 e 20.01.01 e sui rifiuti in legno identificati con i codici EER 150103, 170201, 191207 e 200138, per un quantitativo massimo di **10 t/g** e **3.100 t/a**;

Il quantitativo massimo di rifiuti che possono essere sottoposti a trattamento presso l'installazione (selezione e cernita, pressatura, miscelazione) è il seguente:

- R12/D13 di rifiuti non pericolosi: 25 ton/giorno di cui al massimo 19,5 t/g di D13;
- R12/D13 di rifiuti pericolosi: 20 ton/giorno;

Le tipologie di rifiuti in ingresso sono individuate dai seguenti codici EER (dove p = pressatura; s = selezione e cernita; m = miscelazione):

Codici EER	Descrizione	R13	D15	R12 p	R12 s	R12 m	D13 p	D13 s	D13 m	R3
02.01.07	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura (limitatamente a supporti in lana minerale)	X	X	X	X	X	X	X	X	
02.01.09	Rifiuti agrochimici, diversi da quelli di cui alla voce 02 01 08 (limitatamente a supporti in lana minerale)	X	X	X	X	X	X	X	X	
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X	X	X	X	
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X	X	X	X	
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X		X	X		X	
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze (limitatamente a materiali contenenti fibre di vetro)	X	X	X	X	X	X	X	X	
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate (limitatamente a materiali contenenti fibre di vetro)	X	X	X	X	X	X	X	X	
07.02.13	Rifiuti plastici	X			X	X				
07.02.17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16 (limitatamente a materiali contenenti fibre di vetro)	X	X	X	X	X	X	X	X	
07.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente allo scarto del processo produttivo correlato alla produzione delle lane FAV)	X	X	X		X	X		X	
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X			X			X	

Codici EER	Descrizione	R13	D15	R12 p	R12 s	R12 m	D13 p	D13 s	D13 m	R3
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X			X			X	
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X			X			X	
10.11.03	Scarti di materiale in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X	X	X	X	
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X	X	X	X	X	
10.12.06	Stampi di scarto	X	X		X	X		X	X	
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X		X	X		X	X	
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X				X				
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X				X				
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X	X			X	X
15.01.02	Imballaggi in plastica	X	X		X	X		X	X	
15.01.03	Imballaggi in legno	X	X		X	X		X	X	X
15.01.04	Imballaggi metallici	X	X		X	X		X	X	
15.01.05	Imballaggi compositi	X	X		X	X		X	X	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	X	X		X	X		X	X	
15.01.07	Imballaggi in vetro	X	X		X	X		X	X	
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	X	X		X	X		X	X	
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	X	X		X	X		X	X	
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X		X	X		X	X	
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X	X	X	X	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	X				X				
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto	X	X		X	X		X	X	
16.01.17	Metalli ferrosi	X			X	X				
16.01.18	Metalli non ferrosi	X			X	X				
16.01.19	Plastica	X			X	X				
16.01.20	Vetro	X			X	X				
16.02.10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X							
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X							
16.02.12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X			X			X	
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X			X			X	
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X		X	X		X	X	
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X		X	X		X	X	
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X								

Codici EER	Descrizione	R13	D15	R12 p	R12 s	R12 m	D13 p	D13 s	D13 m	R3
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (limitatamente ad estintori e materiali estinguenti)	X	X		X			X		
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente ad estintori e materiali estinguenti)	X	X		X			X		
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X		X			X		
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X		X			X		
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X		X	X		X	X	
16.11.01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	X	X	
16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X		X	X	X	X	X	
16.11.03	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	X	X	
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X		X	X	X	X	X	
16.11.05	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	X	X	
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X		X	X	X	X	X	
17.01.01	Cemento	X	X		X	X				
17.01.02	Mattoni	X			X	X				
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	X			X	X				
17.01.06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X			X			X	
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X				X				
17.02.01	Legno	X			X	X				X
17.02.02	Vetro	X			X	X				
17.02.03	Plastica	X			X	X				
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X		X	X		X	X	
17.03.01*	Miscele bituminose, contenenti catrame di carbone	X	X		X	X		X	X	
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X		X	X		X	X	
17.03.03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X		X	X		X	X	
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	X			X	X				
17.04.02	Alluminio	X			X	X				
17.04.03	Piombo	X			X	X				
17.04.04	Zinco	X			X	X				
17.04.05	Ferro e acciaio	X			X	X				
17.04.06	Stagno	X			X	X				
17.04.07	Metalli misti	X			X	X				
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X		X	X		X	X	

Codici EER	Descrizione	R13	D15	R12 p	R12 s	R12 m	D13 p	D13 s	D13 m	R3
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X			X	X				
17.05.03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X			X			X	
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X			X			X	
17.05.07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X			X			X	
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverse da quello di cui alla voce 170507	X	X			X			X	
17.06.01*	Materiali isolanti contenenti amianto	X	X		X	X		X	X	
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X		X	X		X	
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	X	X	X	X	X	X	
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	X	X			X			X	
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X			X			X	
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X			X			X	
17.09.03*	Atri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	X	X	X	X	X	
19.02.03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X		X	X		X	X	
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio	X			X	X				
19.10.02	Rifiuti di materiali non ferrosi	X			X	X				
19.12.01	Carta e cartone	X		X	X	X				X
19.12.02	Metalli ferrosi	X			X	X				
19.12.03	Metalli non ferrosi	X			X	X				
19.12.04	Plastica e gomme	X			X	X				
19.12.05	Vetro	X			X	X				
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X			X	X				X
19.12.08	Prodotti tessili	X	X			X				
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X		X	X		X	X	
19.12.11	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a materiali isolanti)	X	X	X		X	X		X	
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X		X	X		X	X	
20.01.01	Carta e cartone	X		X	X					X
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X							
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X							
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)	X	X							
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X							
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	X			X	X				X
20.01.39	Plastica	X			X	X				

Codici EER	Descrizione	R13	D15	R12 p	R12 s	R12 m	D13 p	D13 s	D13 m	R3
20.01.40	Metallo	X			X	X				
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	X			X				X	
20.03.03	Residui della pulizia stradale	X	X			X			X	

Tabella B1 - Rifiuti in ingresso

SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI COSTITUITI DA CARTA E CARTONE

Protocollo di gestione degli EOW derivanti da attività di recupero (R3) di rifiuti costituiti da carta e cartone (d.m. 188/2020).

Inquadramento attività di recupero (R3) per carta e cartone

L'attività di recupero R3 sui rifiuti di carta e cartone svolta della ZETADI prevede la selezione e cernita realizzata su rifiuti non pericolosi finalizzata al riciclo/recupero sostanze organiche; in coerenza con lo standard di riferimenti sono intesi idonei all'attività di recupero i rifiuti di carta e cartone a base di fibre naturali di qualsiasi forma.

Il Materiale End of Waste - EoW ottenuto dalle attività di recupero sono costituite unicamente da carta e cartone.

Attività di recupero carta e cartone

Le operazioni di Recupero R3 per la cessazione della qualifica di rifiuto sono rappresentate essenzialmente dalla vagliatura e cernita manuale della carta e del cartone; al fine di garantire una riduzione volumetrica per ottimizzare i trasporti il materiale ottenuto può essere soggetto a un'attività di pressatura/compattazione mediante pressa.

Tipologia dei rifiuti trattati per attività di recupero (R3) su carta e cartone

Facendo riferimento all'ALLEGATO 1 del D.M. 188/2020, i rifiuti di carta e cartone che ZETADI sottoponealle attività di Recupero R3 per la cessazione della qualifica di rifiuto sono i seguenti:

- EER 15.01.01 - Imballaggi in carta e cartone
- EER 19.12.01 - Carta e cartone
- EER 20.01.01 - Carta e cartone

In coerenza con le disposizioni del D.M. 188/2020 non sono ammessi ad attività di recupero R3 rifiuti di cartae cartone selezionati da rifiuto indifferenziato.

Sistemi di gestione qualità ambiente

ZETADI ha implementato il Sistemi di Gestione Qualità certificato ISO 9001:2015 ed il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015 che comprendono nel campo di applicazione l'attività di recupero R3 di Rifiuti non pericolosi (inclusa Carta e Cartone).

NORMA	SCOPO CERTIFICATO	SCADENZA
ISO 9001:2015	Trasporto, deposito preliminare (D15)di rifiuti pericolosi anche contenenti amianto provenienti da terzi, compattazione (D13) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi. Recupero (R3 e R12) di rifiuti non pericolosi. Certificato n° IT_667_25_QMS	17/12/2028
ISO 14001:2015	Trasporto, deposito preliminare (D15)di rifiuti pericolosi anche contenenti amianto provenienti da terzi, compattazione (D13) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi. Recupero (R3 e R12) di rifiuti non pericolosi. Intermediazione e commercio di rifiutisenza detenzione. Certificato n° 2727_23_A	13/12/2026

A livello documentale, il Sistema di Gestione integrato Qualità ed Ambiente di ZETADI prevede un MANUALE del SISTEMA DI GESTIONE e specifiche procedure gestionali ed operative di seguito elencate:

- P 5.1.1 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA (Qualità - Ambiente - Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).
- P 6.1.1 VALUTAZIONE RISCHI AZIENDALI;

- P 7.1.1 GESTIONE DELLE RISORSE;
- P 7.2.1 FORMAZIONE E ADDESTRAMENT0;
- P 7.5.1 GESTIONE DEI DOCUMENTI E DELLE REGISTRAZIONI;
- P 8.2.1 RAPPORTI CON IL CLIENTE;
- P 8.1.1 GESTIONE ATTIVITÀ;
- P 8.1.3 GESTIONE DEL CAMBIAMENTO;
- P 8.4.1 VALUTAZIONE FORNITORI;
- P 8.4.2 APPROVVIGIONAMENTO;
- P 8.5.1 PROCEDURA PIANO DI CAMPIONAMENTO R3;
- P 9.3.1 RIESAME DELLA DIREZIONE;
- P 10.1.1 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA';
- P 10.2.1 AZIONI CORRETTIVE.

Procedure e protocollo qualità – Attività R3

Procedura di accettazione

All'arrivo dell'automezzo all'impianto, con il carico di rifiuti in Carta e Cartone da conferire, **l'**operatore provvede allo svolgimento delle seguenti attività:

- controlli amministrativi: verifica dell'accettabilità del rifiuto mediante controllo della documentazione di accompagnamento (formulario);
- ispezione visiva dei rifiuti: i rifiuti vengono valutati visivamente per verificare eventuali anomalie del carico (es. presenza di rifiuti non coerenti al CER, condizioni non idonee del carico, condizioni dell''imballaggio, etc.); durante l'ispezione visiva del carico viene verificata l'assenza dei materiali non ammissibili in accordo allo standard di riferimenti UNI EN 643 con particolare riferimento agli elementi che potrebbero causare un pericolo per la salute, la sicurezza e l'ambiente (es. rifiuti medici, prodotti per l'igiene personale, rifiuti pericolosi, rifiuti organici compresi alimenti, bitume polveri etc…);
- gestione del carico non conforme: in caso di anomalie verificate nelle fasi di accettazione il carico viene gestito come prodotto NC in accordo alla procedura di sistema P 10.1.1 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' e non ammesso all'interno dell'impianto di stoccaggio.
- pesatura del carico e registrazione: il mezzo in ingresso viene quindi inviato nell'area di pesatura per verifica del peso dichiarato e la registrazione dei dati per il rifiuto in impianto.

Analisi merceologica

Al fine di assicurare la qualità ed idoneità dei rifiuti da avviare al trattamento il Piano di Gestione Qualitàprevede con cadenza almeno annuale l'effettuazione di un'analisi merceologica.

Stoccaggio del rifiuto

Il rifiuto costituito da carta e cartone a seguito del completamento della fase di accettazione viene avviato presso le aree di Stoccaggio specifiche in cui sono ammessi i relativi codici EER e gestito in modo tale che:

- risulti chiaramente identificato;
- non sia essere soggetto a miscelazione con altre tipologie di rifiuto;
- sia conservato in condizioni tali da non alterare le caratteristiche della carta e del cartone ai fini delle successive attività di recupero.

Controllo del processo di trattamento

Il processo di trattamento dei Rifiuti in carta e cartone si sviluppa attraverso la selezione e cernita manuale dei materiali pertanto non sono previsti parametri di processo o condizioni particolari da controllare che possono influenzare la qualità del trattamento.

In accordo con lo standard di riferimento UNI EN 643, i rifiuti soggetti a trattamento di recupero R3 sono costituiti

in modo predominante da carta e cartone e possono includere altri elementi rimossi mediante separazione a secco (es. rivestimenti e laminati, rilegature a spirale ecc…); entrando maggiormente nel dettaglio i materiali rimossi durante il processo di trattamento possono comprendere:

- componenti non cartacee: metallo, plastica, vetro, legno, materiali da costruzione, materiali sintetici;
- carta e cartone pregiudizievoli per la produzione: materiale di carta e cartone inadatti (livello base o di riferimento) come materia prima per la produzione di nuova carta/cartone;
- carta e cartone non secondo la definizione di qualità: carta e cartone o prodotti degli stessi che non sono compresi nella descrizione della qualità specifica della carta e del cartone da riciclare.

Le frazioni di rifiuto in Carta e Cartone non recuperabili vengono separati e gestiti con rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento.

Conformità del prodotto recuperato

La Carta ed il Cartone sottoposte alle attività di Recupero sono classificabili, in accordo allo standard di riferimento UNI EN 643 (capitolo 6), nei seguenti Gruppi:

- Gruppo 1: Qualità ordinarie;
- Gruppo 2: Qualità medie;
- Gruppo 3: Qualità superiori;
- Gruppo 4: Qualità Kraft;
- Gruppo 5: Qualità speciali.

Il personale operativo ZETADI che esegue le attività di recupero R3 sulla carta e cartone viene formato in accordo alla Procedura P 7.2.1 FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO in relazione a:

- attività di selezione e cernita;
- tipologie componenti non cartacei da separare;
- quantità materiale indesiderato e modalità di controllo (Tabelle da 6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4 6.5 StandardUNI EN 643:2014).

I requisiti di riferimento per la carta e cartone soggetti a recupero sono riportati nella successiva tabella. Il rispetto di tali requisiti è attestato per ogni lotto di produzione mediante:

- dichiarazione di conformità;
- conservazione presso l'impianto di un campione rappresentativo del lotto;
- accertamento periodico con analisi della qualità della carta e cartone recuperato presso laboratorio esterno.

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Materiali proibiti escluso i materiali organici e alimenti	//	Norma UNI EN 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1
Componenti non cartacei	% in peso	Norma UNI EN 643

Requisiti di qualità di carta e cartone recuperati in accordo con il d.m. 188/2020

Dichiarazione atto notorio

Il rispetto dei criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto è attestato tramite una Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 al termine del processo di recupero di ciascun lotto2 (vds. Allegato 0); la Dichiarazione è archiviata presso l'impianto, mentre una copia viene inviata, con le modalità di cui all'articolo 65 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, all'Autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.

Campione rappresentativo del lotto

Per il lotto di riferimento, viene conservato per sei mesi presso l'impianto di recupero un campione di carta e cartone prelevato secondo quanto previsto dalla procedura di campionamento del Sistema di Gestione Qualità ZETADI (P 8.5.1 PROCEDURA PIANO DI CAMPIONAMENTO R3); il campione è inoltre conservato al fine di

garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone recuperati.

Accertamento conformità

L'accertamento di conformità ai requisiti previsti dall'Allegato 1 - Lettera a del DM 188/2020 è realizzato con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso; l'accertamento dei requisiti è effettuato da un Organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

Allontanamento carta e cartone recuperati

Le procedure di allontanamento della carta e cartone derivanti dalle attività di trattamento (R3) prevede che l'automezzo venga indirizzato alle operazioni di pesatura e carico dei materiali.

Per il completamento delle operazioni del carico vengono svolte le seguenti attività:

- l'automezzo viene pesato al fine di quantificare il quantitativo di materiale trasportato;
- sulla base della pesatura viene debitamente compilato il DDT di trasporto;

Il materiale recuperato viene avviato all'esterno dell'impianto per la commercializzazione (es. cartiere) unitamente alla Dichiarazione di Conformità.

ANALISI APPLICAZIONE LINEE GUIDA SNPA per l'applicazione della disciplina End Of Waste di cui all'art. 184 ter, comma 3 ter del d.lgs. 152/06 riferito al recupero del legno.

Condizioni (tab, 4.1 Linee Guida SNPA)	**Applicabilità**
a) la sostanza o l'oggetto è destinata/o ad essere utilizzata/o per scopi specifici	In conformità alle specifiche previste nel DM 5/02/1998 i rifiuti interessati sono costituiti da legno di diverse dimensioni, pallets e altri imballaggi in legno, sfridi di pannelli di legno trattato, nobilitato, compreso MDF ed è destinato al recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria con il ricondizionamento dei pallet.
b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	Commercio per il settore logistico dei pallet in legno (manufatti a base legno e sughero nelle formeusualmente commercializzate DM 5/02/1998)
c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Materie prime secondarie costituite da pallet in legno in accordo alla UNI EN ISO18613 "Riparazione dei pallet piatti di legno
d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	Il materiale recuperato è materia prime seconde di manufatti a base legno e nelle forme usualmente commercializzate, non sono derivanti o associati effetti negativi sull'ambiente ma attività di recupero dei materiali in un'ottica di economia circolare.
CRITERI DETTAGLIATI (tab. 4.1 Linee Guida SNPA)	**Applicabilità**
a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	I codici EER per cui è prevista l'attività di recupero risultano EER 150103, 170201, 191207 e 200138 associata a industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio
b) Processi e tecniche di trattamento consentiti	I rifiuti di legno sono sottoposti ad attività di recupero previste dal Punto 9.1.3 del D.M. 57/02/98 che consistono nella cernita e riparazione di manufatti, le attività attraverso cui sarà effettuato il recupero risultano:Chiodatura: ripristino di chiodi; Ripristino materiale: tavole, traverse, blocchetti, pannelli conformi per spessore, lunghezza, smussi e tipologia di legno; Cancellazione deimarchi: verniciatura o fresatura dei marchi (es IPPC/FAO, EPAL etc.) che evidenziano una certificazione di filiera o di sistemi di gestione certificati al fine di non immettere nelmercato prodotti non conformi. Nello specifico per le riparazioni dei pallet seguiranno le indicazioni della UNI EN ISO 18613 "Riparazione deipallet piatti di legno" per i pallet non a specifica.
c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	In accordo al DM 5/02/1998 manufatti a base di legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate

Condizioni (tab, 4.1 Linee Guida SNPA)	Applicabilità
d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Applicazione Sistema di gestione Qualità in accordo con i requisiti della norma ISO 9001
e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Applicazione Sistema di gestione Qualità in accordo con i requisiti della norma ISO 9001

ANALISI APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA SNPA correlata ai requisiti generali End of Waste per l'impianto di recupero:

Aspetto (tabella 4.1 Linee Guida SNPA)	Applicabilità	Note
Zona di conferimento/accettazione del rifiuto (pesa, controllo radiometrico se necessario e ufficio accettazione)	X	L'impianto di stoccaggio prevede aree di conferimento ed accettazione dei rifiuti previa pesata del carico.
Zona di sosta degli automezzi in attesa della verifica di conformità documentale e visiva del rifiuto in ingresso	X	L'impianto di stoccaggio prevede aree di accettazione prima della fase di scarico la verifica visiva
Zona di stoccaggio dei rifiuti scaricati prima dell'invio al trattamento ed in attesa di eventuale caratterizzazione	X	Sono previste aree dedicate allo stoccaggio R13 dei rifiuti da avviare a recupero
Zona di stoccaggio dei rifiuti in ingresso non conformi	X	In caso di non conformità del carico riscontrato durante le fasi di accettazione è previsto il deposito in area dedicata e il successivo respingimento.
Area di processo ed eventuale pretrattamento	X	Prevista area dedicata (Area 8) per la gestione per le attività R3 applicata Carta e Legno
Area per l'eventuale stoccaggio dell'EoW in attesa di conclusione delle verifiche preammissione sul mercato	X	Prevista Area dedicata (Area 10) per lo stoccaggio del EOW
Zone separate di stoccaggio del rifiuto rispetto EoW e di carico dei mezzi in uscita.	X	Area gestione rifiuti (Area 8) distinta rispetto a quella di stoccaggio EOW (Area 10).
Aree di stoccaggio impermeabilizzata con sistemi di raccolta degli sversamenti	X	Lo stoccaggio è interno al capannone dotato di superfici trattate con prodotti impermeabilizzanti al fine di poter gestire gli eventuali sversamenti
Sistemi di sicurezza antincendio	X	Disponibili presidi antincendio, uscite di sicurezza in linea con la Valutazione del rischio incendio
Degradazione della caratteristica di rifiuto	n.a.	Il rifiuto soggetto a trattamento non ha caratteristiche tecniche soggette a degradazione
Sistema di gestione che dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione del rifiuto: - formazione ed addestramento - esame della documentazione dei rifiuti in ingresso - controllo visivo dei rifiuti in ingresso - controlli supplementari ove applicabili - pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso - stoccaggio dei rifiuti in area dedicata - procedura scritta per la gestione delle NC - procedure di controllo del prodotto in uscita - procedura di verifica conformità Eow	X	Applicazione Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente in accordo con i requisiti delle norme di riferimento ISO 9001/1400118
Controlli sul processo di recupero/riciclaggio	X	Applicazione Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente in accordo con i requisiti delle norme di riferimento ISO 9001/14001
Lotto di riferimento	X	I lotti di riferimento sono rappresentati dalle partite di materiale (movimento in ingresso) avviato all alavorazione R3 registrata come voce nel registro dicarico e scarico.
REACH/CPL per immissione del prodotto sul mercato in quantità ≥ 1 ton	n.a.	Non applicabile non sostanza-miscela

Aspetto (tabella 4.1 Linee Guida SNPA)	**Applicabilità**	**Note**
Fase 1: caratterizzazione del residuo; Fase 2: identificazione della sostanza e/o miscela; Fase 3: identificazione presenza di sostanza/e/o miscela o articolo; Fase 4: verifica dell'esenzione o dell'obbligo di registrazione della sostanza/e; Fase 4a: verifica della "sameness" (somiglianza) rispetto alla sostanza registrata Fase 4b; verifica delle informazioni prescritte negli articoli 31 e 32 Fase 5: verifica della classificazione CLP ed eventuale notifica della classificazione al database ECHA C&L Fase 6: verifica della Notifica al database ISS preparati pericolosi Fase 7: preparazione di una Scheda di Sicurezza e/o di informazioni Fase 8: preparazione di un dossier per la dimostrazione oggettiva alle autorità di	n.a.	Non applicabile non sostanza-miscela
Vigilanza della verifica puntuale degli adempimenti REACH e CLP per l'EOW		
Valutazione di sostanze sottoposte e restrizioni (All. XVII REACH), sostanze per cui è richiesta l'autorizzazione (Alle. XIV) e presenza di sostanze SVHV	n.a.	Non Applicabile
Valutazione Valori limite di concentrazione di cui all'allegato IV art.7 par.4 lett. a) del Regolamento (UE) 2019/1021	n.a.	Non applicabile

L'impianto risulta suddiviso nelle aree funzionali, così come risultanti dalla riorganizzazione prevista, riportate nella seguente tabella dove si riporta il dettaglio delle aree destinate alle operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e trattamento (R12, D13) con le indicazioni delle superfici impegnate, volumi stoccati e codici EER previsti:

Area	**Localizzazione**	**Superficie (m^2)**	**Volume (m^3)**	**Operazioni**	**EER**
1	Capannone A	66	-	Pressatura R12, D13	020107 020109 040209 040221 040222 070217 070299 101103 101112 150101 150202* 150203 160215* 160216 161101* 161102 161103 161104 161105 161106 170603* 170604 191201 191211* 200101
2	Capannone A	66	-	Pressatura R12, D13	020107 020109 040209 040221 040222 070217 070299 101103 101112 150101 150202* 150203 160215* 160216 161101* 161102 161103 161104 161105 161106 170603* 170604 191201 191211* 200101
3	Tettoia telonata	73	146	D15	080111* 150110* 150111* 150202* 160111* 160215* 161101* 170106* 170301* 170303 170409* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 170801* 170903* 191211*
4	Capannone A	25	50	D15	020107 020109 040209 070213 070217 070299 080111* 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150110* 150111* 150202* 150203 160103 160111* 160117 160118 160119 160120 160215* 160216 161101* 161102 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170106* 170107 170201 170202 170203 170204* 170301* 170302 170303*

Area	Localizzazione	Superficie (m^2)	Volume (m^3)	Operazioni	EER
					170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170409* 170411 170503* 170504 170507* 170508 170601* 170603* 170604 170605* 170801* 170802 170903* 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
5	Capannone A	27	108	D15 R12, D13	080111* 150110* 150111* 150202* 160111* 160215* 161101* 170106* 170301* 170303* 170409* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 170801* 170903*
6	Capannone A	295	1.200	D15	020107 020109 030101 030105 040209 040221 040222 070213 070217 070299 080111* 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150110* 150111* 150202* 150203 160103 160111* 160117 160118 160119 160120 160215* 160216 160304 160306 160504* 160505 160509 161101* 161102 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170106* 170107 170201 170202 170203 170204* 170301* 170302 170303* 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170409* 170411 170503* 170504 170507* 170508 170601* 170603* 170604 170605* 170801* 170802 170903* 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191211* 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
7	Area esterna	75	206	R13, D15	020107 020109 030101 030105 070213 070217 070299 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160117 160118 160119 160120 160216 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170508 170604 170802 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
8	Tettoia telonata	60	-	R12, R3, D13	020107 030101 030105 070213 101103 101112 101206 101208 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160111* 160117 160118 160119 160120 160215* 160216 161101* 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170409* 170411 170601* 170603* 170604 170903* 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191211* 191212 200101 200138 200139 200140 200201
				Carico/scarico	Tutti i codici EER autorizzati
9	Capannone B	230	382	D15	080111* 150110* 150111* 150202* 160111* 160215* 161101* 170106* 170301* 170303* 170409* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 170801* 170903* 191211*
10	Area esterna	40	-	Deposito EOW	-
11	Capannone B	13	40	R13, D15	020107 020109 030101 030105 070213 070217 070299 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101

Area	Localizzazione	Superficie (m^2)	Volume (m^3)	Operazioni	EER
					120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160117 160118 160119 160120 160216 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170508 170604 170802 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
12	Capannone B	12	30	R13, D15	160210* 160211* 160212* 160213* 160214 200121* 200123* 200135* 200136
13	Capannone A	25	100	R13, D15	080111* 150110* 150111* 150202* 160111* 160215* 161101* 170106* 170301* 170303* 170409* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 170801* 170903* 191211*
15	Area esterna	18	40	R13, D15	020107 020109 030101 030105 070213 070217 070299 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160117 160118 160119 160120 160216 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170508 170604 170802 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
16	Area esterna	18	40	R13, D15	020107 020109 030101 030105 070213 070217 070299 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160117 160118 160119 160120 160216 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170508 170604 170802 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
17	Area esterna	18	40	R13, D15	020107 020109 030101 030105 070213 070217 070299 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160117 160118 160119 160120 160216 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170508 170604 170802 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
18	Area esterna	18	40	R13, D15	020107 020109 030101 030105 070213 070217 070299 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160117 160118 160119 160120 160216 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407

Area	Localizzazione	Superficie (m^2)	Volume (m^3)	Operazioni	EER
					170411 170504 170508 170604 170802 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
19	Area esterna	52	130	R13, D15	020107 020109 030101 030105 070213 070217 070299 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160117 160118 160119 160120 160216 161102 161103 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170508 170604 170802 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303
20	Capannone A	30	-	R12, D13	020107 020109 040209 040221 040222 070217 070299 101103 101112 150101 150202* 150203 160215* 160216 161101* 161102 161103 161104 161105 161106 170603* 170604 191201 191211* 200101
21	Capannone A	3	-	Cabina di bonifica	-
22	Area esterna	35	40	D15	020107 020109 030101 030105 040209 040221 040222 070213 070217 070299 080111* 080112 100101 101103 101112 101206 101208 120101 120103 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150110* 150111* 150202* 150203 160103 160111* 160117 160118 160119 160120 160215* 160216 161101* 161102 161104 161105 161106 170101 170102 170103 170106* 170107 170201 170202 170203 170301* 170302 170303* 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170409* 170411 170503* 170504 170507* 170508 170601* 170603* 170604 170605* 170801* 170802 170903* 170904 190203 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191211* 191212 200101 200138 200139 200140 200201 200303

In riferimento alle operazioni di trattamento, si fa presente che:

- l'Area 2 è utilizzata per le attività D13 e R12 in alternativa alla pressa localizzata nell'Area 1;
- l'Area 5 è utilizzata per campagne programmate limitate nel tempo per attività R12/D13 sui rifiuti pericolosi, mediante installazione di sistemi di confinamento per attività di trattamento a cui è collegata una cabina di bonifica per ingresso e uscita operatori; nel periodo in cui non vengono svolte campagne di trattamento R12/D13 l'area è utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti.

All'interno del complesso, sono infine presenti ulteriori aree di servizio, di seguito descritte:

- Area manutenzione aspirapolvere: ubicata in prossimità dell'Area 3, è costituita da una cabina in cui l'azienda svolge le operazioni di cambio del filtro dell'aspiratore mobile utilizzato durante le attività di stoccaggio;

La pavimentazione delle suddette aree è costituita da uno strato di cemento dello spessore di circa 30 cm. Il cemento armato è lisciato in superficie ed è disposto a lastre (tra le lastre vi è un giunto di dilatazione di circa 3 mm).

Descrizione delle operazioni svolte

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 19:30 con pausa dalle ore 12:00 alle ore 13:30; tutti i rifiuti verranno ritirati previo controllo della conformità alle disposizioni di legge correlate alle modalità di confezionamento (es. lastre cemento-amianto confezionate

in big-bags identificati).

Lo schema di flusso delle attività previste per l'accettazione, la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti sono riportate nello schema di flusso qui di seguito riportato:

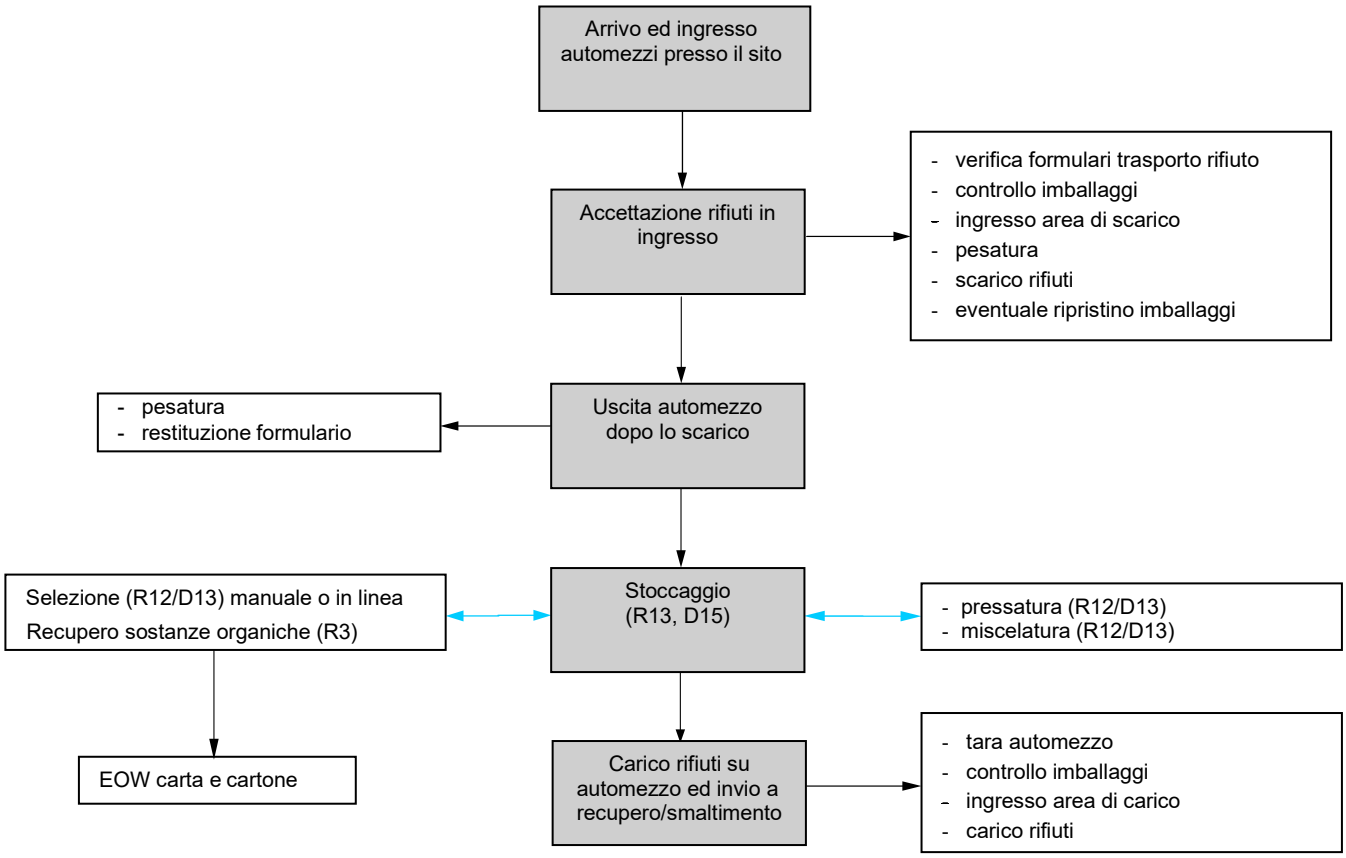


Tabella B2 - Schema di flusso

B.1.1 PROCEDURE ADOTTATE PER ACCETTAZIONE, CARICO E STOCCAGGIO RIFIUTI NEL SITO

L'operatore addetto per la presa in carico dei rifiuti, prima di iniziare le procedure di conferimento nelle aree di stoccaggio, verifica l'integrità degli imballi in cui sono stati eventualmente sigillati i rifiuti; tale verifica viene effettuata al fine di assicurare che tutti i rifiuti in ingresso siano correttamente imballati e non si presentino possibilità di dispersione di materiali nel sito.

All'arrivo dell'automezzo all'impianto, l'operatore provvederà allo svolgimento delle seguenti attività:

- verifica dell'accettabilità del rifiuto mediante controllo della documentazione di accompagnamento (formulario);
- verifica l'integrità degli imballaggi;
- pesatura del carico.

Scarico mezzi

Successivamente l'automezzo verrà indirizzato presso l'area di scarico situata tra i 2 capannoni; l'area in oggetto è dotata di tettoia e di teloni mobili che permettono di chiudere completamente l'area prima di effettuare le operazioni di scarico dei rifiuti (al fine di evitare emissioni verso l'esterno che tuttavia possono originarsi solo nel caso di eventi accidentali come rotture di big-bags o dei sistemi di imballaggio dei rifiuti).La scelta tecnica di realizzare un'area di scarico mediante teloni mobili è correlata al fatto che l'Impresa ZETADI ha adottato un sistema di transito dei mezzi all'interno del sito che prevede l'accesso da Via dell'Artigianato e l'uscita da Via Agusta limitando le manovre da eseguire (riducendo il rischio di rotture accidentali).

Una volta che il mezzo avrà raggiunto l'area di stazionamento per lo scarico, i teloni verranno chiusi in modo tale da creare un locale non comunicante con l'esterno ma avente un accesso diretto al capannone di stoccaggio.

La movimentazione dei rifiuti imballati (es. big bags, pacchi in polietilene sigillati, ecc.) avverrà tramite utilizzo di carrello elevatore per lo scarico diretto dall'autocarro.

L'impianto è comunque dotato di apparecchiatura di aspirazione mobile, localizzato nella zona di stoccaggio per interventi urgenti o periodici.

L'apparecchiatura è dotata di dispositivo di filtrazione presidiato prima dell'espulsione delle arie con un filtro HEPA - efficienza 99,999%, localizzato nel Capannone A.

I colli scaricati dal pianale dell'automezzo verranno successivamente trasportati all'interno dell'immobile e collocati nelle aree funzionali appositamente.

Nel caso di materiali che contengono amianto, dopo lo scarico dei colli, viene nuovamente ispezionato l'imballaggio del medesimo e se necessario viene ripristinato mediante le seguenti operazioni:

- utilizzo dell'aspiratore per il recupero di eventuali polveri;
- operazione di spruzzo con pompa manuale con liquido impregnante specifico;
- riconfezionamento con film plastico.

Nel caso specifico di ingresso rifiuti direttamente su cassoni scarrabili è previsto che il mezzo acceda per il posizionamento del cassone all'interno delle aree dedicate.

B.1.2 PROCEDURE ADOTTATE PER L'ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI STOCCATI NEL SITO

Le procedure di allontanamento dei rifiuti stoccati prevedono che l'automezzo venga indirizzato sotto la tettoia che unisce i due capannoni per le operazioni di pesatura e carico dei rifiuti stoccati. Le operazioni di carico avvengono dopo la chiusura delle pareti mobili.

La movimentazione dei colli (big bags o pacchi in polietilene sigillati) avviene tramite utilizzo di carrello elevatore che inforca i pallets posti a pavimento e li carica sul pianale dell'autocarro.

Nel caso specifico dei rifiuti stoccati direttamente dentro i cassoni scarrabili è previsto che il mezzo acceda per agganciare il cassone nelle aree dedicate.

In ogni caso a seguito del completamento del carico vengono svolte le seguenti attività:

- l'automezzo viene pesato al fine di quantificare il quantitativo di rifiuti trasportati;
- sulla base della pesatura viene debitamente compilato il formulario di identificazione rifiuto;
- i rifiuti vengono avviati all'impianto di smaltimento/recupero.

La logistica aziendale prevede un'attenta programmazione organizzativa sia dei carichi in ingresso sia dei carichi in uscita dal centro.

Per tale motivo le aree dell'installazione vengono preparate per le operazioni di carico e/o scarico degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti; in particolare:

- nel caso dei rifiuti in uscita si appronta il materiale già idoneamente imballato che sarà caricato sull'automezzo;
- nel caso dei rifiuti in entrata si appronta l'area per poter scaricare nel minor tempo possibile i rifiuti imballati e lasciare così libero l'automezzo, per poi collocare i rifiuti nelle apposite aree di stoccaggio mediante muletti e/o transpallet.

Ciononostante, talvolta può accadere che, per motivi non dipendenti dalle attività aziendali (ritardo di un trasportatore, modifica del programma dell'impianto di destino, etc.) le operazioni di carico e scarico subiscano dei ritardi o dei rallentamenti e conseguentemente i rifiuti scaricati (rifiuti in ingresso) e/o in attesa di essere caricati (rifiuti in uscita) permangano, in corrispondenza delle aree operative anche esterne ai capannoni, per un periodo più lungo del previsto.

Tale permanenza è del tutto temporanea, per un tempo limitato che non supererà mai le 24 ore, e riguarda, come detto, rifiuti già imballati che, per tale motivo, non sono soggetti agli eventi atmosferici e, quindi, non comportano rischi per l'ambiente e/o le persone, anche in considerazione del fatto che le aree sono pavimentate in calcestruzzo e servite da rete di raccolta delle acque meteoriche.

B.1.3 OPERAZIONI DI PRESSATURA (D13, R12) DEI RIFIUTI

Operazioni di pressatura dei rifiuti destinati al ridimensionamento volumetrico (R12/D13), sono realizzate mediante presse automatiche (non operanti in continuo). Il ridimensionamento volumetrico dei rifiuti viene eseguito al fine di rendere più efficiente il trasporto degli stessi agli impianti finali.

Le presse risultano inserite nel capannone A (Area 1 e 2). Le esigenze operative di ZETADI richiedono una frequenza di impiego generalmente non continuativa dipendente dai rifiuti in ingresso (compatibilmente con i limiti autorizzati).

ZETADI dispone inoltre di una unità di nebulizzazione acqua da utilizzare nel caso in cui l'umidità del materiale sia bassa, prevalentemente nei mesi estivi, ai fini di evitare il potenziale sviluppo di polveri.

Ridimensionamento volumetrico

Le due presse di compattazione sono entrambe costituite da un'unità macchina con funzione di pressa caricabile dall'alto dotata di un sistema automatizzato di legatura e scivolamento delle balle compattate.

Le fasi del ciclo di lavoro previste nel caso di attività di pressatura risultano essere:

- fase di carico che prevede l'apertura della zona adibita alla pressatura e chiusura del braccio della pressa; successivamente seguita dalla movimentazione da parte dell'operatore dei big bags contenenti il materiale da pressare tramite un carrello elevatore che aggancia i big bags e li posiziona nella tramoggia di carico collegata al corridoio centrale della pressa, il passaggio dei sacchi attraverso la tramoggia attiva un sistema di fotocellule che da l'input per la fase di compattazione. Attraverso il macchinario è possibile impostare le dimensioni delle balle da compattare che sono caratterizzate da dimensioni standard di circa 1,3 x 1, 3 x 2 (altezza per larghezza per lunghezza);
- fase di scarico in cui le balle legate automaticamente escono attraverso lo scivolo presente nel macchinario, la pinzatura delle balle ad opera del muletto e l'avvio alle aree di stoccaggio delle balle pressate.

Nel caso in cui durante la pressatura di rifiuti pericolosi si evidenzi la rottura dell'imballaggio pressato, viene adottata la procedura di emergenza. Il ripristino prevede:

- utilizzo dell'aspiratore per il recupero di eventuali polveri;
- operazione di spruzzo con pompa manuale con liquido impregnante;
- riconfezionamento con film plastico.

Ogni pressa ai fini sicurezza è inoltre dotata di un'aspirazione localizzata delle eventuali emissioni convogliate ad un sistema di filtrazione. Le emissioni dopo essere state trattate vengono inviate al punto di emissione già presente.

Si fa presente che sarà possibile il funzionamento in compattazione di solo una pressa per volta per consentire il collegamento all'unità di filtrazione installata ai fini cautelativi.

Fasciatore per balle

All'interno dell'area 20, è presente un fasciatore per balle, modello SW 1114 della KUHN che sarà utilizzato per fasciare con film plastico le balle pressate derivanti dalle attività realizzate in sito dalle attività D13, R12 ove lo stesso sia richiesto al fine di ottimizzare le fasi di trasporto e gestione. L'attività di fasciatura è realizzata al fine di aumentare, ove necessario, la sicurezza con un film plastico in aggiunta al sacco pressato.

Il macchinario prevede lo sviluppo delle seguenti fasi:

- posizionamento con muletti a forche laterali delle balle pressate sul fasciatore;
- fasciatura delle balle pressate con film platico;
- estrazione alle fasciate con il muletto a forche laterali per posizionamento in area di stoccaggio.

Nelle fasi di fasciatura non sono necessarie aspirazioni localizzate in quanto i rifiuti trattati risultano già imballati.

B.1.4 ATTIVITÀ DI SELEZIONE E CERNITA RIFIUTI R12/D13 (SELEZIONE E CERNITA)

(R12/D13) - selezione manuale

Il trattamento dei rifiuti per i quali è prevista esclusivamente l'attività (R12) manuale prevede di sottoporre i rifiuti esclusivamente ad alcune operazioni preliminari (selezione, separazione e cernita manuali) prima del loro trasferimento presso soggetti autorizzati per il recupero finale (operazioni da R1 a R11).

Dal punto di vista operativo le azioni previste sono le seguenti:

- posizionamento dei rifiuti da sottoporre ad attività R12/D13 nelle aree dedicate;
- separazione manuale delle differenti componenti di rifiuto;
- identificazione e stoccaggio dei rifiuti separati suddivisi per tipologia;
- riposizionamento dei rifiuti nelle aree di stoccaggio;
- controllo finale area di lavoro.

I rifiuti non pericolosi non sono fonte di criticità e possibili sversamenti o rilasci nell'ambiente in funzione della tipologia di materiale trattato.

I rifiuti pericolosi che presentano frazioni consistenti di materiale "recuperabile" vengono sottoposti, presso l'area di lavoro dedicata, alla separazione manuale della componente pericolosa rispetto agli altri materiali che costituiscono il rifiuto (quali ferro, acciaio o parti diverse recuperabili) che saranno avviate ad attività di recupero finale esterne al sito ZETADI.

L'attività di selezione e cernita di rifiuti pericolosi è costituita principalmente dalla separazione di materiali accoppiati a formare elementi unici, quali ad esempio pannelli sandwich, lastre, porte REI, sistemi controsoffitto, etc.

La separazione dei diversi elementi che compongono il rifiuto risulta di fondamentale importanza per la valorizzazione delle successive operazioni di recupero e/o smaltimento.

Ad esempio, nel caso di una porta REI si riesce a rimuovere la parte metallica della porta, che ne costituisce la componente principale in peso, dalla parte di materiale isolante; tale separazione permette, quindi, di valorizzare la parte metallica altrimenti destinata a non essere recuperata e, allo stesso tempo, di inviare la sola parte isolante alla fase di pressatura con conseguente riduzione dei volumi e ottimizzazione dei carichi in uscita.

Lo stesso discorso vale, come detto, per altre tipologie di rifiuti quali, a mero titolo esemplificativo:

- pannelli termoisolanti costituiti da materiale isolante e da materiale inerte (gesso, cemento, etc.);
- sistemi per controsoffitto costituiti da struttura metallica, materiale isolante e pareti in gesso;
- pannelli fonoisolanti costituiti da materiale plastico e struttura metallica.

Le attività di selezione e cernita manuale di cui sopra sono puntualmente riportate nel registro di carico e scarico dell'installazione che permette la puntuale e completa tracciabilità del flusso gestito.

Di seguito si riportano le principali attività operative previste per la realizzazione della selezione e cernita manuale dei rifiuti pericolosi:

- verifica dell'area di lavoro che deve essere sgombera da qualsiasi materiale e/o rifiuto.
- allestimento Unità di Bonifica: l'operatore provvede alla realizzazione di un confinamento artificiale (Area 21) costituito dal montaggio di un'unita per bonifiche ambientali a tre stadi per l'ingresso ed uscita degli operatori a servizio dell'area di trattamento. Per accedere all'area di lavoro, gli operatori utilizzano l'unità di bonifica del tutto analoga a quelle utilizzate per le operazioni di rimozione materiali contenenti amianto suddivisa in comparti con telaio in alluminio e sedi in polietilene, pareti, pavimenti e soffitti costituiti da polietilene pesante. L'unità risulta divisa in tre ambienti: spogliatoio, locale doccia e locale di decontaminazione;
- allestimento zona trattamento rifiuti pericolosi; nell'area in oggetto è previsto il montaggio di un'unità mobile a pannellature coni pareti ricoperte da fogli di polietilene di spessore adeguato e sigillate con nastro a prova di umidità al fine di eleminare qualsiasi collegamento con l'ambiente esterno. La porta di accesso è sigillata applicando prima nastro adesivo sui bordi e coprendole in seguito con un telo di polietilene di superficie più estesa delle aperture. Per realizzare un'efficacie isolamento dell'area di lavoro, oltre alle barriere di confinamento statico è previsto l'utilizzo di un sistema di estrazione d'aria in grado di creare condizioni di depressione nell'intera area di lavoro; nello stesso tempo questo sistema garantisce il rinnovamento dell'aria e riduce la concentrazione potenziale delle fibre di amianto aero disperse all'interno dell'area di lavoro. Il sistema estrattivo utilizzato è il modello ES 1500 Inverter della società A.R.T. S.r.l. avente portata d'aria nominale di 1.500 Nmc/h (Figura 3.7) costituito da cinque elementi fondamentali: motore asincrono trifase mod. 71A2 e ventola, carpenteria, quadro elettrico, strumenti pneumatici e filtri. Prima di effettuare qualsiasi operazione di bonifica è previsto il collaudo dei sistemi di confinamento mediante prova di tenuta con generatore di fumo; ad estrattori di aria spenti l'area di lavoro viene saturata con un fumogeno e si osservano, dall'esterno, le eventuali fuoriuscite di fumo;
- sviluppo operazioni di trattamento: A seconda della tipologia dei materiali da cui rimuovere la componente pericolosa, quando necessario opportunamente confezionati in contenitori omologati, si procede alla separazione manuale con l'utilizzo di utensili quali trancia, trapano, e seghetto alternativo, della componente pericolosa da quella recuperabile. Gli operatori sono dotati di mascherine filtranti, tuta, guanti, scarpe (calzari PE) in accordo con quanto previsto dal DVR specifico per la valutazione del rischio per la presenza di sostanze pericolose. La componente pericolosa verrà inserita in appositi contenitori omologati e successivamente avviata a smaltimento finale in impianti esterni; la parte recuperabile separata invece sarà pulita, aspirata e classificata con codice CER 1912XX in funzione della tipologia di materiale;
- area di decontaminazione: a fine dell'attività di trattamento gli operatori in accordo al Protocollo di Gestione Rifiuti di sito, procederanno ad entrare nell'unità di bonifica (Area 21) per rimuovere i DPI utilizzati durante

l'attività prima di entrare al locale doccia. Al termine dei lavori i DPI monouso e tutti i teli utilizzati per confinare l'unità saranno riposti in big bags omologati ed opportunamente smaltiti (EER 150202*).

Un'altra attività che può essere ricondotta alle operazioni di selezione e cernita (R12, D13) è costituita dalle operazioni di ottimizzazione dei carichi in ingresso all'installazione che vengono preparati per le operazioni di carico degli automezzi che conferiranno gli stessi agli impianti finali autorizzati.

Non è raro, infatti, che i rifiuti vengano conferiti direttamente su pallet o in big-bags o altre tipologie di contenitori posizionati su bancali che però, in alcuni casi, devono essere rimossi per necessità operative o logistiche dipendenti dai successivi trasporti e/o dettate dagli impianti finali; a titolo meramente esemplificativo si riportano le seguenti casistiche:

- big-bag posizionato su bancale contenente rifiuti che vengono poi sottoposti a pressatura presso l'installazione;
- big-bag su bancale che, per questioni di sicurezza del trasporto o per questioni logistiche dell'impianto finale (discarica), devono essere privati del pallet;
- piccoli pallet caricati su bancale che, per questioni di sicurezza del trasporto, devono essere rimossi dal bancale più grande;
- bancali e pallet caricati parzialmente che non sono, quindi, ottimizzati per le successive operazioni di trasporto;
- big-bag posizionato su bancale non rispondente a norma tecnica UNI o danneggiato e che pertanto deve essere sostituito per l'invio dei rifiuti agli impianti di recupero/smaltimento.

La gestione di tali situazioni si può equiparare ad una selezione manuale (R12, D13) con la quale viene rimosso il solo bancale senza, però, alcuna manipolazione del rifiuto che permane all'interno dell'imballaggio (big-bag, fasciatura in cellophane, fusto, etc.).

B.1.5 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI R3

Le attività di trattamento (R3) sui rifiuti non pericolosi, sono realizzate nell'area 8 (area esterna sotto tettoia mobile) per un quantitativo non superiore a 10 t/g determinato in base alla capacità produttiva aziendale.

L'Azienda è in grado di assicurare una produttività massima giornaliera di 10 t/g, corrispondenti ad un massimo di 3.100 t/a di materiale recuperato. Di seguito si riportano le principali indicazioni relative alle modalità di gestione delle attività delle diverse tipologie di rifiuto recuperate in R3.

Recupero carta-cartone codici EER 150101, 191201, 200101

I rifiuti in carta e cartone sono sottoposti ad attività di trattamento che consistono nella selezione e cernita manuale finalizzata all'eliminazione di impurezze e di componenti non cartacei (es: metalli, plastiche, vetro, tessili, legno, sabbia e materiali da costruzione, materiali sintetici, carte sintetiche ecc.) conformemente alle specifiche della UNI EN 643. Successivamente la carta ed il cartone selezionati sono sottoposti alle operazioni di riduzione volumetrica e compattazione nelle presse.

Prima di eseguire le operazioni di compattazione che riguardano il materiale in carta e cartone recuperato (R3) i macchinari verranno preventivamente puliti con l'obiettivo di assicurare le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti recuperati. Dalle operazioni di recupero R3 descritte si otterranno materie prime secondarie conformi alle norme UNI-EN 643, che saranno stoccate nell'area 10 in attesa di essere commercializzate. Eventuali materiali non conformi alle norme UNI-EN 643 saranno gestiti come rifiuti ed inviati ad impianti terzi autorizzati.

Recupero rifiuti legno codici EER 150103, 170201, 191207, 200138

In questo caso i rifiuti non pericolosi trattati sono costituiti da scarti di legno di diverse dimensioni, pallets e altri imballaggi in legno, sfridi di pannelli di legno trattato, nobilitato, compreso MDF.

I rifiuti di legno sono sottoposti ad attività di recupero previste dal Punto 9.1.3 del D.M. 57/02/98 che consistono nella cernita e riparazione di manufatti, le attività attraverso cui sarà effettuato il recupero risultano:

- chiodatura: ripristino di chiodi;
- ripristino materiale: tavole, traverse, blocchetti, pannelli conformi per spessore, lunghezza, smussi e tipologia di legno;
- cancellazione dei marchi: verniciatura o fresatura dei marchi (es IPPC/FAO, EPAL etc.) che evidenziano una certificazione di filiera o di sistemi di gestione certificati al fine di non immettere nel mercato prodotti non

conformi.

Nello specifico per le riparazioni dei pallet seguiranno le indicazioni della UNI EN ISO 18613 "Riparazione dei pallet piatti di legno" per i pallet non a specifica.

Le materie prime seconde e/o i prodotti ottenuti a seguito delle operazioni di recupero sono costituiti da manufatti a base legno nelle forme usualmente commercializzate in accordo con quanto previsto dal Punto 9.1.3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.. ZETADI prima di avviare l'attività in oggetto prevedrà inoltre ad adempireagli obblighi in riferimento alla qualifica di produttore di imballaggio nonché a procedere alle relative iscrizioniai consorzi previsti dalla normativa vigente (CONAI e RILEGNO) ed effettuare le dichiarazioni periodiche on- line.

Allontanamento EOW

Le procedure di allontanamento delle EOW di carta e cartone e legno derivanti dalle attività di trattamento (R3) prevede che l'automezzo venga indirizzato sotto la tettoia che unisce i due capannoni per le operazioni di pressatura e carico dei materiali.

Per il completamento delle operazioni del carico vengono svolte le seguenti attività:

- l'automezzo viene pesato al fine di quantificare il quantitativo di materiale trasportato;
- sulla base della pesatura viene debitamente compilato il ddt di trasporto;
- le EOW vengono avviate all'esterno dell'impianto per la commercializzazione (es. cartiere).

B.1.6 GESTIONE RAEE

Presso l'azienda saranno gestiti anche rifiuti costituiti da RAEE così come definiti dal d.lgs. 49/2014, che saranno sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), quest'ultima operazione riferita limitatamente a quelle tipologie di apparecchiature che non possono essere in alcun modo recuperate e, pertanto, saranno destinate ad operazioni di smaltimento.

La gestione dei RAEE sarà svolta in conformità a quanto previsto dagli Allegati VII e VIII del d.lgs. 14 marzo 2014, n. 49.

Tipologie di RAEE

Le tipologie di RAEE che potranno essere gestite presso l'installazione saranno costituite da RAEE pericolosi e non pericolosi, riconducibili ai raggruppamenti previsti dalla normativa di settore.

La possibilità di gestire i RAEE si configura come un ampliamento coerente con le attività già svolte dall'azienda e può essere ricondotto, in linea di massima, alle seguenti macro-categorie funzionali:

- RAEE derivanti da filiere edilizie, manutentive e di bonifica
- RAEE contenenti componenti isolanti o coibenti
- RAEE residuali derivanti da richieste occasionali della clientela

Modalità di gestione presso l'impianto di trattamento

Il presente paragrafo descrive le modalità di gestione dei RAEE che verranno adottate presso l'installazione IPPC, con particolare riferimento alle aree di stoccaggio, conformemente a quanto previsto dall'Allegato VII del suddetto d.lgs. 49/2014.

<u>A. Modalità di raccolta e conferimento</u>

A.1 La raccolta dei RAEE sarà effettuata adottando criteri e modalità gestionali tali da garantire la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, utilizzando sistemi di caricamento conservativi quali muletti e/o transpallet.

A.2 Le apparecchiature saranno movimentate con muletti e/o transpallet così da evitare danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

A.3 Sarà cura degli operatori movimentare i RAEE evitando lesioni alle parti che li compongono, in particolare in caso di presenza di sostanze pericolose.
Le sorgenti luminose saranno movimentate all'interno di appositi contenitori appositamente forniti ai produttori del rifiuto, così da garantirne l'integrità ed evitare dispersione di polveri e vapori.

A.4 Nelle fasi di raccolta e conferimento dei RAEE sarà cura degli operatori:

a) utilizzare idonee apparecchiature di sollevamento (muletti, transpallet);
b) verificare visivamente l'assenza di eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
c) assicurare la chiusura degli sportelli e provvedere al fissaggio di eventuali parti mobili;
d) garantire l'integrità della tenuta nei confronti di liquidi o gas contenuti nei circuiti presenti nel RAEE;
e) evitare operazioni di riduzione volumetrica prima che siano state effettuate le operazioni di messa in sicurezza;
f) utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto, mediante l'utilizzo di muletti e/o transpallet.

B. Gestione dei rifiuti in ingresso

B.1 I materiali saranno depositati presso apposita area e mantenuti separati per tipologia omogenea.

B.2 Presso l'installazione sono presenti un rivelatore portatile che consente di individuare la presenza di materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti e procedere poi secondo le procedure redatte dall'esperto qualificato.

C. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

C.1 I recipienti fissi e mobili (cassonetti, cassoni, big-bags) utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, garantiranno idonei requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

C.2 Qualora risultasse necessario provvedere allo stoccaggio di rifiuti pericolosi, si avrà cura che i recipienti mobili a tal scopo destinati siano provvisti di:
a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
c) mezzi di presa per rendere sicure ad agevoli le operazioni di movimentazione.

C.3 I recipienti fissi e mobili saranno dotati di idonea etichettatura con l'indicazione della tipologia di rifiuto stoccato.

C.4 Non sarà effettuato stoccaggio dei CFC e degli HCFC perché i RAEE eventualmente contenenti tali materiali saranno sottoposti a mera attività di stoccaggio.

C.5 Non sarà effettuato stoccaggio degli oli usati perché i RAEE eventualmente contenenti tali materiali saranno sottoposti a mera attività di stoccaggio.

C.6 Non sarà necessario provvedere allo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive perché i RAEE eventualmente contenenti tali materiali saranno sottoposti a mera attività di stoccaggio.

C.7 La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature sarà svolta in appositi contenitori, su superficie impermeabilizzata e dotata di presidi per il contenimento di sversamenti/percolamenti, così che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

C.8 Stante le modalità di gestione dei RAEE, si ritiene ragionevole che non si formeranno odori e/o dispersione di aerosol e di polveri.

C.9 Le apparecchiature dismesse non saranno accatastate se non all'interno di contenitori dedicati, così da garantire la sicurezza degli operatori e l'integrità delle apparecchiature stesse.

D. Presidi ambientali

D.1 La sezione dove sarà realizzata la postazione di stoccaggio dei RAEE sarà esercita, come già avviene per tutte le restanti parti dell'installazione, in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; le aree di stoccaggio sono, pertanto, realizzate in calcestruzzo impermeabilizzato e dotate di presidi per il contenimento di sversamenti/percolamenti.

D.2 Le tipologie di RAEE oggetto di stoccaggio saranno tali da non comportare il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione di odori o la dispersione di aerosol e di polveri.

D.3 Stante le tipologie di RAEE ed il fatto che saranno sottoposte a mera attività di stoccaggio, non risulterà necessario prevedere sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni.

Settori di gestione RAEE

Il presente paragrafo intende descrivere i settori dedicati allo stoccaggio dei RAEE non pericolosi, così come previsti dall'allegato del d.lgs. 49/2014:

- settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE, che coincide con la sezione appositamente identificata, sarà l'unico settore presente in quanto i RAEE saranno sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio.

B.1.7 MISCELAZIONE

Presso l'impianto sarà svolta l'attività di miscelazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 187 del d.lgs. 152/2006, che intende inserire all'interno del proprio ciclo produttivo.

Tale unico riferimento normativo esistente per la miscelazione stabilisce che è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e che la miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose; stabilisce altresì che, seppur in deroga, la miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 a condizione che:

a) siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 177, comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto; in particolare, il citato articolo 177, comma 4 stabilisce che i rifiuti siano gestiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;

b) l'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211;

c) l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articoli 183, comma 1, lettera nn), laddove le migliori tecniche disponibili sono definite come "la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche" e laddove è da intendersi:
   1. tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
   2. disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
   3. migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

In merito alle suddette condizioni sine qua non affinché la miscelazione di rifiuti possa essere svolta ai sensi dell'art. 187, si sottolinea che presso l'installazione tali condizioni sono tutte completamente e contemporaneamente rispettate in quanto:

1. le miscelazioni sono svolte in ambienti pavimentati;
2. l'impianto di pressatura è presidiato da un sistema di aspirazione e abbattimento;
3. la miscelazione, come successivamente descritta, prevede la permanenza dei rifiuti all'interno dei contenitori con cui vengono conferiti all'impianto e, pertanto, non comporta alcun tipo di impatto;
4. l'installazione è stata oggetto del riesame dello stato di applicazione delle BAT (Best Available Technologies) di cui alla Decisione (UE) 1147/2018 del 10/08/2018, da cui è emerso che l'intero impianto è conforme ed adeguato alle attività che vi vengono svolte.

La miscelazione di rifiuti pericolosi è ricompresa nella categoria di attività 5.1 di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, per la quale l'azienda risulta già autorizzata; in particolare, attualmente l'azienda è autorizzata:

- 5.1, lettera b) trattamento fisico-chimico;
- 5.1 lettera d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

mentre la miscelazione sarà identificata come:

- 5.1 lettera c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.

Macrotipologie di miscele

Presso l'impianto vengono gestite diverse tipologie di rifiuti che hanno caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche similari e, soprattutto, possiedono caratteristiche compatibili con il conferimento ai medesimi impianti di recupero e/o di smaltimento.

Si possono quindi individuare le seguenti macrotipologie di miscele che possono essere realizzate presso l'impianto:

1. rifiuti non pericolosi costituiti da solidi;
2. rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da solidi;
3. rifiuti costituiti e/o contenenti amianto;
4. rifiuti costituiti da guaine bituminose;
5. rifiuti costituiti da lana di roccia.

Le miscele realizzate presso l'installazione saranno destinate esclusivamente ad impianti finali di smaltimento e/o recupero, con significativa prevalenza degli impianti di smaltimento costituiti da discariche ed inceneritori, escludendo ulteriori passaggi in impianti di mero stoccaggio se non direttamente collegati con impianti finali.

Le procedure di gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto prevedono la preventiva compilazione di un'omologa da parte del cliente che fornisca informazioni sulla tipologia di rifiuto, sul ciclo produttivo da cui è stato originato, sulle caratteristiche del rifiuto (SDS, analisi, etc.) e sulle modalità di trasporto/imballaggio.

Una volta in impianto, le procedure di gestione sono le seguenti:

1) verifica della correttezza della documentazione che accompagna il rifiuto;
2) verifica dell'integrità dei contenitori e degli imballaggi;
3) scarico del mezzo di trasporto, assicurandosi che i contenitori siano chiusi, correttamente posizionati, in modo da evitare danneggiamenti e fuoriuscite del contenuto durante la movimentazione;
4) qualora prevista la miscelazione, applicazione dell'apposita procedura operativa che verrà implementata a seguito della realizzazione delle modifiche in progetto.

Modalità di miscelazione

Tutte le miscelazioni svolte presso l'impianto sono finalizzate all'ottimizzazione delle caratteristiche dei rifiuti in considerazione dell'impianto di destino finale, che detta i vincoli cui le miscele devono essere sottoposte per poter essere accettate.

Vengono quindi miscelati rifiuti che possiedono già caratteristiche tali da poter essere avviati al medesimo impianto di destino, al fine di ottimizzarne le operazioni di carico e scarico e, al contempo, minimizzarne la necessità di movimentazione e ripresa.

Pertanto, le diverse miscele che possono essere realizzate presso l'installazione sono funzione sia delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti di partenza, sia delle condizioni e dei parametri di accettabilità previsti dagli impianti finali.

Ogni operazione di miscelazione, quindi, viene programmata dalla ditta definendo preventivamente i parametri che la miscela stessa deve possedere per poter essere gestita correttamente nell'impianto finale di recupero/smaltimento e valutando la compatibilità dei componenti a partire dalla caratterizzazione del rifiuto.

La modalità appena descritta rende evidente la necessità di poter operare con grande elasticità a fronte delle possibili richieste provenienti dai produttori; l'attività dell'azienda è, infatti, rivolta anche ad attività industriali ed artigianali che producono rifiuti pericolosi e/o non pericolosi in quantità limitate che ne rendono difficile la gestione diretta presso i grandi impianti finali di recupero e/o smaltimento, che operano su grandi quantitativi ben definiti da omologhe preventivamente concordate.

Le operazioni di miscelazione verranno svolte in aree operative debitamente individuate, con riferimento alle modifiche progettuali proposte:

1. rifiuti non pericolosi costituiti da solidi (Area 6);
2. rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da solidi (Area 6);
3. rifiuti costituiti e/o contenenti amianto (Area 6);
4. rifiuti costituiti da guaine bituminose (Area 6);

5. rifiuti costituiti da lane minerali (Area 1 o Area 2);
6. rifiuti costituiti da estintori e/o materiali estinguenti (Area 6).

Al fine di garantire la puntuale tracciabilità dei rifiuti gestiti, tutte le miscelazioni sono registrate sul registro di carico e scarico (RENTRI) e saranno identificate dalle operazioni R12 e/o D13.

Le attività di miscelazione saranno svolte in conformità al sistema di gestione ambientale adottato dall'azienda e certificato ai sensi della norma ISO 14001:2015.

Rifiuti non pericolosi solidi

Spesso i rifiuti non pericolosi solidi conferiti all'impianto sono caratterizzati da quantità limitate che vengono movimentate all'interno di contenitori quali cassoni, container, big-bag, etc.

Per tali tipologie di rifiuti, le eventuali miscelazioni, successive ad un'attività di verifica e sostituzione degli eventuali contenitori danneggiati o non conformi qualora i rifiuti siano confezionati, consiste nel collocare tutti i rifiuti all'interno di un unico carico (container, cassone, bancale, etc.) che verrà inviato ad impianti autorizzati al trattamento di ogni singola tipologia di rifiuti aventi le medesime caratteristiche chimico-fisiche; per tale motivo l'operazione di miscelazione non risulta essere fonte di nessun tipo di emissione.

Esempio tipico di tale tipologia di miscelazione riguarda i rifiuti inerti da demolizione, gli imballaggi, etc.

In corrispondenza dell'Area 6, interna al capannone, l'operatore, mediante utilizzo di carrello elevatore e/o transpallet, carica i diversi rifiuti confezionati sul cassone/container con cui verranno trasportati fino all'impianto di destino ovvero organizza nuovi bancali sui cui vengono posizionati i diversi contenitori per il successivo carico sull'automezzo adibito al trasporto ovvero mediante benna a polipo carica i rifiuti da un cassone all'altro.

Tale tipologia di miscelazione, stante le caratteristiche dei rifiuti, non prevede che venga svolta una prova di miscelazione preventiva in quanto i rifiuti risultano chimicamente e fisicamente inerti.

Il carico così composto sarà accompagnato da un unico formulario.

Rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi

In alcuni casi sarà possibile che la miscelazione possa riguardare anche rifiuti pericolosi costituiti da solidi.

Anche tale tipologia di miscelazione non prevede che venga svolta una prova di miscelazione preventiva in quanto i rifiuti, ancorché presentino caratteristiche di pericolo, risultano chimicamente e fisicamente inerti.

La miscela così composta, una volta caricata sull'automezzo adibito al trasporto all'impianto di destino, sarà accompagnata da un unico formulario.

Rifiuti costituiti e/o contenenti amianto

I rifiuti costituiti e/o contenenti amianto vengono originati da attività edilizie e/o da bonifiche soggette ad apposito Piano di Lavoro approvato da ATS ovvero sono frutto di rinvenimenti casuali conseguenti ad abbandoni illeciti.

Tali rifiuti vengono conferiti in appositi contenitori preventivamente sottoposti ad apposite procedure di sicurezza atte ad evitare la dispersone dell'amianto durante le operazioni di movimentazione e trasporto, in particolare:

- nel caso di lastre, il materiale è sovrapposto, collocato su pallets, avvolto in materiale protettivo plastico;
- nel caso di tubazioni di dimensioni considerevoli il materiale viene avvolto con copertura in materiale plastico resistente allo strappo;
- nel caso di sfridi di pezzatura significativa viene movimentato in big-bags con omologati;
- nel caso, anche se ormai raro, di materiale in matrice non stabile, viene conferito in contenitori resistenti agli urti, con capacità non superiore a 30 litri e chiusura con termosaldatura o doppio legaccio.

Presso l'impianto viene verificata l'integrità dei diversi imballaggi e, nel caso di ammaloramenti, si provvede ad applicare un ulteriore imballaggio senza rimuovere quello originale e senza toccare il rifiuto.

Per tali tipologie di rifiuti le caratteristiche di pericolosità dipendono strettamente dalla tipologia di materiale che compone il rifiuto e sono destinate ad impianti specializzati per il deposito definitivo (discariche).

L'operatore, mediante utilizzo di carrello elevatore e/o transpallet, carica i diversi rifiuti opportunamente imballati sull'automezzo con cui verranno trasportati fino all'impianto di destino ed il carico così composto sarà accompagnato da un unico formulario.

Tale tipologia di miscelazione non prevede che venga svolta una prova di miscelazione in quanto si tratta di tipologie di rifiuti solidi merceologicamente ben definite.

In tale miscelazione potrebbe essere compreso anche il rifiuto di cui al codice EER 16.02.12* "Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere" che, in caso non sia altrimenti recuperabile, deve essere conferito a discariche autorizzate a ricevere rifiuti contenenti amianto o in altri impianti autorizzati al trattamento.

Rifiuti costituiti da guaine bituminose

I rifiuti costituiti da guaine bituminose vengono originati da attività di costruzione e demolizione e/o da interventi di bonifica e vengono conferiti in big-bags ovvero sfusi in cassone.

Nel caso di rifiuti conferiti in cassone, l'automezzo si posiziona in prossimità della rispettiva zona di deposito (Area 6) e sgancia il cassone.

Nel caso di rifiuti conferiti in contenitori, gli stessi vengono depositati nelle diverse aree di stoccaggio interne al capannone ovvero nell'Area 6 in attesa della successiva gestione.

In corrispondenza dell'Area 6, interna al capannone, l'operatore, mediante utilizzo di carrello elevatore e/o transpallet, carica i diversi rifiuti confezionati sul cassone/container con cui verranno trasportati fino all'impianto di destino ovvero organizza nuovi bancali sui cui vengono posizionati i diversi contenitori per il successivo carico sull'automezzo adibito al trasporto ovvero mediante benna a polipo carica i rifiuti da un cassone all'altro.

Tale tipologia di miscelazione non prevede che venga svolta una prova di miscelazione in quanto si tratta di tipologie di rifiuti solidi merceologicamente ben definite.

Il carico così composto sarà accompagnato da un unico formulario.

Rifiuti costituiti da lane minerali

I rifiuti costituiti da lana di roccia e/o lana di vetro sono originati da attività di costruzione e demolizione e /o da attività di bonifica, che vengono depositati in corrispondenza dell'Area 6 in attesa di essere sottoposti a pressatura presso l'Area 1 o, in alternativa, presso l'Area 2.

La miscelazione di tali rifiuti consiste nella pressatura congiunta di lana pericolosa e/o lana non pericolosa, destinate entrambe ad essere inviate in discarica ovvero ad impianti di recupero; una volta pressata la lana viene legata e filmata con plastica.

La miscela così composta, una volta caricata sull'automezzo adibito al trasporto all'impianto di destino, sarà accompagnata da un unico formulario.

Tale tipologia di miscelazione non prevede che venga svolta una prova di miscelazione in quanto si tratta di tipologie di rifiuti solidi merceologicamente ben definite.

Rifiuti costituiti da estintori e/o materiali estinguenti

I rifiuti costituiti da estintori e/o materiali estinguenti sono originati da attività di costruzione e demolizione e /o da attività di bonifica, che vengono depositati in corrispondenza dell'Area 6.

Per tali tipologie di rifiuti, le eventuali miscelazioni, successive ad un'attività di verifica e sostituzione degli eventuali contenitori danneggiati o non conformi qualora i rifiuti siano confezionati, consiste nel collocare tutti i rifiuti all'interno di un unico carico (container, cassone, bancale, etc.) che verrà inviato ad impianti autorizzati al trattamento di ogni singola tipologia di rifiuti aventi le medesime caratteristiche chimico-fisiche; per tale motivo l'operazione di miscelazione non risulta essere fonte di nessun tipo di emissione.

L'operatore, mediante utilizzo di carrello elevatore e/o transpallet, carica i diversi rifiuti confezionati sul cassone/container con cui verranno trasportati fino all'impianto di destino ovvero organizza nuovi bancali sui cui vengono posizionati i diversi contenitori per il successivo carico sull'automezzo adibito al trasporto.

La miscela così composta, una volta caricata sull'automezzo adibito al trasporto all'impianto di destino, sarà accompagnata da un unico formulario.

Tale tipologia di miscelazione non prevede che venga svolta una prova di miscelazione in quanto si tratta di tipologie di rifiuti solidi merceologicamente ben definite.

Esclusioni dalle attività di miscelazione

Presso l'installazione non sono oggetto di miscelazione i rifiuti costituiti da RAEE, al fine di non pregiudicarne le

successive operazioni di recupero.

Come detto, fa eccezione esclusivamente il codice EER 16.02.12* "Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere" che può essere conferito agli impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti amianto, poiché non altrimenti recuperabile.

Codice EER delle miscele

L'assegnazione del codice EER delle miscele ottenute viene individuato nel rispetto delle competenze e sotto la piena responsabilità del produttore della miscela, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006.

In particolare, i codici EER delle miscele prodotto presso l'impianto saranno i seguenti:

1. 191211*: tale codice potrebbe essere assegnato alle miscele composte da rifiuti solidi, costituite da almeno un rifiuto pericoloso;
2. 191212: tale codice potrebbe essere assegnato alle miscele composte da rifiuti solidi non contenenti sostanze pericolose;
3. codice EER prevalente; nei casi particolari di rifiuti le cui caratteristiche dipendono strettamente dalla tipologia stessa di rifiuto verrà utilizzato il codice del rifiuto quantitativamente prevalente; casi tipici di tale miscelazione riguardano i rifiuti costituiti da lana minerale, da rifiuti contenenti amianto ovvero da rifiuti costituiti da guaine bituminose, inviati ad impianti di destino specializzati nella gestione di rifiuti aventi specifiche caratteristiche di pericolo e che, proprio per tale caratteristica, sono autorizzati al ritiro di codici EER ben definiti e circoscritti.

Possibili miscelazioni

Le seguenti tabelle forniscono un elenco di codici EER la cui combinazione può andare a comporre una miscela di rifiuti; si sottolinea che al di là della mera definizione del codice EER, restano ferme le condizioni operative, gli standard tecnici e la presenza di presidi ambientali, così come precedentemente descritti, le quali garantiscono che tali lavorazioni non comportino impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

Le tabelle proposte sono conseguenza del fatto che la realtà aziendale deve essere pronta a rispondere in maniera immediata e puntuale alle richieste che possono pervenire dal mercato, anche in considerazione degli obblighi temporali che la gestione dei rifiuti deve garantire.

In particolare, i rifiuti ritirati presso l'installazione devono essere inviati agli impianti finali nei tempi più brevi possibili, così da garantire la disponibilità a nuovi ritiri e non immobilizzare rifiuti, potenzialmente anche pericolosi, all'interno del sedime aziendale.

Ogni miscela sarà composta, a seconda delle puntuali necessità operative dell'azienda, da 2 o più codici EER ricompresi in ogni tabella, a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e della tipologia di impianto cui il rifiuto stesso sarà destinato.

1 - Miscela di rifiuti solidi non pericolosi - Macrotipologia 1	
EER in	**Descrizione**
04.02.09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
03.01.01	scarti di corteccia e sughero
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
07.02.13	rifiuti plastici
07.02.17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07.02.16
10.11.12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11
10.12.06	stampi di scarto
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
15.01.01	imballaggi di carta e cartone
15.01.02	imballaggi di plastica
15.01.03	imballaggi in legno
15.01.04	imballaggi metallici
15.01.05	imballaggi compositi

1 - Miscela di rifiuti solidi non pericolosi - Macrotipologia 1	
EER in	**Descrizione**
15.01.06	imballaggi in materiali misti
15.01.07	imballaggi di vetro
15.01.09	imballaggi in materia tessile
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
16.01.03	pneumatici fuori uso
16.01.17	metalli ferrosi
16.01.18	metalli non ferrosi
16.01.19	plastica
16.01.20	vetro
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16.11.02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01
16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17.01.01	cemento
17.01.07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06
17.02.01	legno
17.02.02	vetro
17.02.03	plastica
17.04.01	rame, bronzo, ottone
17.04.02	alluminio
17.04.03	piombo
17.04.04	zinco
17.04.05	ferro e acciaio
17.04.06	stagno
17.04.07	metalli misti
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	rifiuti di materiali non ferrosi
19.12.01	carta e cartone
19.12.02	metalli ferrosi
19.12.04	plastica e gomma
19.12.05	vetro
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
19.12.08	prodotti tessili
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
20.01.01	carta e cartone
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.38
20.01.40	metalli

2 - Miscela di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi - Macrotipologia 2	
EER in	**Descrizione**
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

2 - Miscela di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi - Macrotipologia 2	
EER in	**Descrizione**
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)
10.11.03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
15.01.02	imballaggi di plastica (LIMITATAMENTE A CONTENITORI SPORCHI NON RECUPERABILI E/O MATERIALI DA DISTRUGGERE PER MOTIVI FISCALI)
15.01.04	imballaggi metallici (LIMITATAMENTE A CONTENITORI SPORCHI NON RECUPERABILI E/O MATERIALI DA DISTRUGGERE PER MOTIVI FISCALI)
15.01.06	imballaggi in materiali misti ((LIMITATAMENTE A CONTENITORI SPORCHI NON RECUPERABILI E/O MATERIALI DA DISTRUGGERE PER MOTIVI FISCALI)
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (LIMITATAMENTE A CONTENITORI NON CONTENENTI AMIANTO)
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16.11.01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16.11.02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01
16.11.03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17.01.06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminati
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17.05.03*	terra e rocce, contaminate da sostanze pericolose
17.05.04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19.02.03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
20.03.03	residui della pulizia stradale

3 - Miscela di rifiuti contenenti amianto - Macrotipologia 3	
EER in	**Descrizione**
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATI DA AMIANTO)
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (LIMITATAMENTE A CONTENITORI CONTENENTI AMIANTO)
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATI DA AMIANTO)
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto

3 - Miscela di rifiuti contenenti amianto - Macrotipologia 3	
EER in	**Descrizione**
16.02.12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATI DA AMIANTO)
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone (LIMITATAMENTE A GUAINE CONTAMINATE DA AMIANTO)
17.01.06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATE DA AMIANTO)
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminati (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATE DA AMIANTO)
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATE DA AMIANTO)
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATE DA AMIANTO)
17.05.03*	terra e rocce, contenente sostanze pericolose (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATE DA AMIANTO)
17.05.07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATI DA AMIANTO)
17.06.01*	materiali isolanti, contenenti amianto
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATI DA AMIANTO)
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose (LIMITATAMENTE SE CONTAMINATI DA AMIANTO)
17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (LIMITATAMENTE A MACERIE CONTAMINATE DA AMIANTO)

4 - Miscela di rifiuti costituiti da guaine bituminose - Macrotipologia 4	
EER in	**Descrizione**
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (LIMITATAMENTE A MATERIALI ISOLANTI)

5 - Miscela di rifiuti costituiti da lane minerali - Macrotipologia 5	
EER in	**Descrizione**
02.01.07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura (LIMITATAMENTE A SUPPORTI IN LANA MINERALE)
02.01.09	rifiuti agrochimici, diversi da quelli di cui alla voce 02.01.08 (LIMITATAMENTE A SUPPORTI IN LANA MINERALE)
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze (LIMITATAMENTE A MATERIALI CONTENENTI FIBRE DI VETRO)
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate (LIMITATAMENTE A MATERIALI CONTENENTI FIBRE DI VETRO)
07.02.99	rifiuti non specificati altrimenti (LIMITATAMENTE ALLO SCARTO DELLA PRODUZIONE DI LANE MINERALI)
10.11.03	scarti di materiale in fibra di vetro
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (LIMITATAMENTE A MATERIALI CONTENENTI ISOLANTI)
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (LIMITATAMENTE A MATERIALI CONTENENTI ISOLANTI)
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (LIMITATAMENTE A MATERIALI ISOLANTI)

6 - Miscela di rifiuti costituiti da estintori e/o materiali estinguenti - Macrotipologia 6	
EER in	**Descrizione**
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (limitatamente ad estintori e materiali estinguenti)
16.03.06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente ad estintori e materiali estinguenti)
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16.05.05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08 (limitatamente ad estintori e materiali estinguenti)

B.1.8 ATTIVITA' SVOLTE IN SERIE

Nella normale conduzione dell'attività si possono presentare casistiche per cui un rifiuto venga sottoposto a più attività in successione, ad esempio ad una prima selezione manuale cui segue un adeguamento volumetrico e/o una miscelazione.

Ai fini della capacità di trattamento, il registro di carico e scarico (RENTRI) verrà compilato inserendo un'unica registrazione di scarico (R12, D13) cui seguiranno le operazioni di carico dei flussi originati (R13, D15) che verranno poi inviati ad impianti terzi per il recupero e/o lo smaltimento.

Tale gestione permetterà di mantenere la totale tracciabilità, stante le modalità di miscelazione precedentemente descritte (schede di miscelazione) senza che si abbia una duplicazione dei quantitativi effettivamente trattati, anche in considerazione della richiesta di accorpamento delle varie lavorazioni previste presso l'installazione (miscelazione, selezione e cernita, pressatura, riconfezionamento, disassemblaggio) senza suddivisione puntuale dei quantitativi per ciascuna operazione, ma sempre nel rispetto del quantitativo totale (R12, D13) del quale ogni singola attività rappresenterà un "di cui".

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime principali in ingresso al complesso sono costituite sostanzialmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nell'ambito dell'attività svolta dall'azienda, le principali materie prime utilizzate, risultano essere le seguenti:

- impregnante (resina acrilica in dispersione acquosa) da utilizzare qualora si presentino pacchi di coperture di cemento amianto con sacchi o imballaggi danneggiati; il prodotto non contiene sostanze pericolose per la salute ai sensi della direttiva 67/548/CEE e s.m.i. e non presenta specifici pericoli nell'utilizzo. Il deposito presso l'insediamento è trascurabile in quanto limitato a 20-50-litri;
- teli di PE e nastro adesivo resistente all'umidità per la compartimentazione della cabina per il trattamento in R12 dei rifiuti contenenti amianto;
- film plastico per la fasciatura delle balle di rifiuti pressati;
- DPI per la sicurezza degli operatori.

Tale prodotto non risulta quantificabile per l'attività IPPC di gestione rifiuti in quanto lo stesso viene normalmente utilizzato dalla Società "Zetadi S.r.l." nell'attività di rimozione coperture di amianto presso cantieri esterni.

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

B.3.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico è fornito esclusivamente dall'acquedotto comunale.

Le attività svolte non prevedono l'impiego di acque tecnologiche.

Il quantitativo di acqua prelevato viene monitorato annualmente ed è suddiviso, secondo il presente inventario, tra:

- acque domestiche per usi civili, quali servi igienici e docce.

Il quantitativo di risorsa idrica prelevata (mc) nel corso degli ultimi anni è il seguente:

Prelievo Acquedotto	Processo *	Uso domestico	Totale
2023	28,64	2	30,64
2024	18	2	20
2025	36	2	38

***** ***per acque di processo si intendono quelle destinate al reintegro del circuito a ciclo chiuso dell'impianto di lavaggio.***

La quantificazione dei consumi idrici ad uso domestico viene determinata da una lettura annuale del contatore installato.

B.3.2 PRODUZIONE DI ENERGIA

All'interno del complesso è presente un gruppo elettrogeno funzionante a gasolio per la produzione di energia elettrica. Il relativo consumo può essere comunque considerato trascurabile sia per le ridotte dimensioni del macchinario sia perché l'utilizzo dello stesso è previsto solo in caso di emergenza.

E' inoltre presente un impianto fotovoltaico della potenza di 80,64 KWp, in regime di scambio sul posto, non dedicato alla sola installazione IPPC.

B.3.3 CONSUMI ENERGETICI

L'unica fonte energetica utilizzata dall'azienda è l'energia elettrica.

Per l'impianto di riscaldamento degli uffici è utilizzato gas metano.

La seguente tabella riporta i trend dei consumi energetici dello stabilimento:

CONSUMI	U.M.	2023	2024	2025
Metano	Smc	75	369	134
Energia elettrica	Kwh	28.391	27.942	38.150
di cui da Rete Elettrica	Kwh	14.285	13.867	17.998
di cui da FTV consumo*	Kwh	14.106	14.075	20.152

Tabella B4 - Consumo energetico

***** ***Presenza di un impianto fotovoltaico da 80,64 Kw (scambio sul posto) che fornisce energia a più destinazioni d'uso; la quota di energia consumata dall'installazione in oggetto è stimata come circa il 75% del consumo totale.***

La tabella seguente, invece, riporta il dettaglio della produzione dell'impianto FTV:

DETTAGLIO FTV	U.M.	2023	2024	2025
Produzione totale	Kwh	73.477	63.973	59.227
Consumo totale	Kwh	18.808	18.767	26.868
Cessione in rete totale	Kwh	54.669	45.206	32.359

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi anni per l'intero complesso IPPC:

TEP	U.M.	2023	2024	2025
Metano	Tep	0,06	0,30	0,11
Energia elettrica	Tep	7,10	6,99	9,54

Tabella B5 - Consumo totale di combustibile

C QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Dallo svolgimento delle attività del complesso non vengono ad oggi generate emissioni canalizzate in atmosfera soggette a specifica autorizzazione ex parte V del d.lgs. 152/06.

E' presente una canalizzazione all'esterno dell'aria all'uscita delle 2 unità di trattamento/filtrazione afferenti alle presse compattatrici.

La maggior parte del materiale stoccato non è polverulento, tuttavia in relazione alla tipologia ed alla classificazione di alcuni rifiuti pericolosi (in particolare rifiuti costituiti da materiali contenenti amianto), l'Impresa ha implementato un piano di controllo, (con frequenza semestrale) comprendente la misura interna in ambiente di lavoro delle fibre aero-disperse dal Capannone A.

Con provvedimento n. 178 dell'11.02.2022 sono state autorizzate le seguenti modifiche:

- spostamento all'esterno del Capannone A dell'unità di filtrazione di servizio al sistema di aspirazione della pressa principale 2;
- realizzazione nuova canalizzazione di servizio alla pressa 1 di backup già autorizzata (la pressa 1 è dotata di un filtro mobile interno);
- realizzazione di una nuova canalizzazione di servizio all'unità di trattamento R12 sui rifiuti contenenti amianto. L'unità è dotata di una unità di filtrazione dedicata;
- eliminazione dell'attuale sfiato delle emissioni derivanti dalla pressatura rifiuti, a seguito del convogliamento di tutti i sistemi di aspirazione al nuovo punto E1.

Di seguito, si riportano gli elementi caratterizzanti delle singole unità di filtrazione a servizio delle diverse aspirazioni:

1) presse: impianto fisso di aspirazione/filtrazione localizzato all'esterno del capannone A;
2) Impianto di aspirazione dell'Area di Trattamento confinata utilizzata durante le campagne di recupero R12 (Area 5 - R12 rifiuti pericolosi" – Riferimento Figura 4.1) eseguite sui rifiuti contenenti amianto con codici EER 170601 (materiali isolanti contenenti amianto) e CER 160111 (pastiglie per freni, contenenti amianto). L'impianto è dotato di un sistema estrattivo modello ES 1500 Inverter della Società A.R.T. Il sistema consente di effettuare una depressione dell'area di lavoro (confinamento dinamico), e le unità di filtrazioni sono sostituite da Pre-filtro Classe di filtrazione CEN EN 779:GA con efficienza gravimetrica 86% e Filtro assoluto CEN EN 1822:H13 con efficienza DOP >99,99%.

Nel complesso è presente un'apparecchiatura di aspirazione mobile, spostabile nelle zone di stoccaggio per interventi urgenti o periodici. L'apparecchiatura è dotata di dispositivo di filtrazione presidiato prima dell'espulsione delle arie con un filtro HEPA - efficienza 99,999%.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle operazioni di pressatura, al fine di intercettare le eventuali emissioni di polveri, l'area di carico e pressatura durante il funzionamento è collegata al sistema di aspirazione.

Al termine dell'attività e prima del riposizionamento all'esterno del capannone, è prevista una procedura di bonifica del macchinario, finalizzata ad evitare la dispersione di polveri all'esterno e consistente:

- nell'aspirazione delle eventuali polveri depositate sulla superficie esterna, in condizioni normali di utilizzo;
- nell'esecuzione di una accurata pulizia o, in caso di rottura dell'imballaggio contenenti i rifiuti pressati.

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Dall'area del complesso IPPC decadono due tipologie di reflui idrici, di seguito elencati:

- acque meteoriche (pluviali, piazzali);
- acque civili (servizi igienici).

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

sigla scarico	localizzazione	tipologie acque scaricate	Capannone da cui deriva lo scarico	frequenza dello scarico			recettore
				h/g	g/sett	mesi/ anno	
S1	X 480434 Y 5051622	Scarichi civili	Capannone A	8	5	12	Fognatura comunale
		Acque meteoriche di prima pioggia	Capannone A	24	7	12	
S2	X. 480452 Y. 5051585	Acque meteoriche di prima pioggia	Capannone A	24	7	12	
S3	Scarico parziale	Scarichi civili	Capannone A	8	5	12	
S4	X. 480452 Y. 5051588	Acque meteoriche di prima pioggia	Capannone B	24	7	12	
S5	---	Scarichi civili	Capannone B	8	5	12	
Spp		Pluviali e di seconda pioggia		24	7	12	Suolo (pozzo perdente)

Tabella C1 - Emissioni idriche

Gli scarichi S1, S2, S4 risultano ispezionabili e campionabili, mentre per gli scarichi S3 ed S5 non sono previsti punti di campionamento. Gli scarichi S1. S3 ed S5 si convogliano prima del raccordo in fognatura.

Nelle reti delle acque meteoriche sono presenti due separatori di prima pioggia (uno esistente ed autorizzato a servizio del Capannone A ed uno a servizio del Capannone B) che prevedono di convogliare le acque derivanti da:

- raccolta acque da coperture;
- dilavamento dei piazzali esterni;

I sistemi di controllo delle acque prevedono che:

- le acque meteoriche vengano raccolte mediante superfici impermeabili in pendenza che recapitano le stesse in pozzetti dedicati;
- le acque relative alla prima pioggia (precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta) siano separate da quelle di seconda pioggia tramite un pozzetto derivatore che le fa confluire ad un bacino di accumulo interrato di capacità tale da contenere il quantitativo raccolto dalla superficie scolante di pertinenza dell'impianto. La linea di captazione delle aree esterne che andava a scaricare precedentemente nel pozzo perdente, è stata deviata dal precedente percorso e va a scaricare nell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Il pozzo perdente preesistente è rimasto localizzato dove in essere (perché non rimosso) ma non è coinvolto nella gestione delle acque di prima pioggia delle aree esterne che interessano il progetto.
- a seguito del riempimento della vasca di prima pioggia è previsto che il livello idrico salga anche all'interno di un pozzetto deviatore in modo tale che le acque di seconda pioggia possano successivamente defluire dal pozzetto stesso;
- a seguito delle attività di separazione delle acque un sistema di pompaggio trasferisce le acque di prima pioggia al trattamento di disoleazione e sedimentazione prima dell'invio in fognatura comunale nella rete delle acque nere (dove si congiungono con gli scarichi di tipo civile); le acque di seconda pioggia vengono invece inviate direttamente in pozzo perdente.

Le acque civili vengono direttamente scaricati in fognatura comunale e si congiungono alle acque di prima pioggia immediatamente a valle del separatore.

Non sono presenti scarichi di natura industriale e/o di processo.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il Comune di Ferno ha provveduto all'approvazione del piano di Zonizzazione Acustica (Deliberazione 48 del 29.09.2009) del territorio, inserendo l'attività in un contesto di Classe IV – Aree di intensa attività umana, con limiti massimi assoluti di immissione pari a 65 dBA e di emissione pari a 60 dBA, riferiti al periodo diurno.

L'immediato circondario dell'insediamento è caratterizzato dalla presenza di insediamenti artigianali ed industriali. Le abitazioni residenziali più prossime sono collocate a nord-ovest e ovest ad una distanza di circa 200 m.

L'attività lavorativa dell'azienda non è a ciclo continuo, ma è articolata su turni giornalieri in periodo diurno (08:00 - 12:00 / 13:30 - 19:30).

ZETADI ha eseguito una prima valutazione acustica nel mese di marzo 2012. La valutazione sviluppata ha evidenziato (considerando il limite assoluto di immissione diurno di 65 dBA ed il limite differenziale diurno di5 dBA) un livello di rumorosità presente a sorgente attiva al di sotto del limite di emissione diurno.

Nel 2018, a seguito di installazione di nuova pressa è stato eseguito un aggiornamento della valutazione acustica che non ha evidenziato superamento dei limiti.

La seguente tabella riporta i risultati delle valutazioni eseguite:

Posizione	Livello sonoro misurato in ambito diurno	Livello sonoro di fondo misurato in ambito diurno	Note	Differenziale	Confronto con limite differenziale in ambito diurno
Posizione verde	56,0	57,5	Interferenze dovute all'aeroporto	- 1.50	<5

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le aree interne dell'impianto in cui si svolge l'attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi hanno platea in calcestruzzo con spessore di 30 cm.

Le aree esterne in cui è previsto il deposito di rifiuti non pericolosi in cassoni scarrabili, lo sviluppo dell'attività R12/R3, la pesa, e le aree di transito sono completamente impermeabilizzate.

Al fine di evitare eventuali contaminazioni del suolo, è previsto lo sviluppo di una serie di monitoraggi in particolare:

- monitoraggio annuale dell'integrità strutturale della pavimentazione;

L'Impresa prevede di eseguire con cadenza settimanale ispezioni visive delle aree di stoccaggio.

Nell'insediamento non sono presenti serbatoi interrati.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Dallo svolgimento dell'attività di stoccaggio non è prevista produzione di rifiuti speciali; gli unici elementi da tenere in considerazione riguardano:

- la manutenzione dei mezzi; i rifiuti derivanti vengono gestiti da terzi in quanto la manutenzione viene svolta presso officine esterne.
- la sostituzione dei filtri correlati al sistema di aspirazione utilizzato in caso di emergenza; in questo caso i rifiuti vengono gestiti come materiali potenzialmente contaminati da amianto;
- la sostituzione dei filtri correlati al sistema di aspirazione pressa compattatrice già gestiti come EER 150202* "Assorbenti, materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose";
- la rimozione dei materiali di confinamento e DPI derivanti dalle attività R12 sui rifiuti contenenti amianto realizzate all'interno della cabina di bonifica che saranno gestiti con EER 150202* "Assorbenti, materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose".

La gestione dei rifiuti pericolosi decadenti dall'attività avverrà secondo le modalità previste dal deposito temporaneo, come definito alla lett. m) - comma 2 dell'art. 183 del d.lgs. 152/06.

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui alla Parte IV - Titolo V "Bonifica di siti contaminati" del d.lgs. 152/06.

C.7 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso ZETADI S.r.l. ha dichiarato di non essere soggetto agli adempimenti previsti dald.lgs. 105/15 e s.m.i..

D QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La seguente tabella riporta l'elenco delle MTD (BAT) Associate alla Decisione 2018/1147 del 10.08.2018 per il trattamento di rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE:

BAT	Sotto punto	MTD	Stato applicazione	Note
1	-	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	APPLICATA	Sistema di gestione certificato ISO 14001:2015 Certificato N° 408_17_A settore EA:39 Prima emissione 9/01/2009, la certificazione è sempre stata regolarmente rinnovata; ultimo rinnovo avvenuto il 15/06/2023 con validità fino al 13/12/2026
2		PROCEDURE DI ACCETTAZIONE E GESTIONE RIFIUTI		
	a	Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti	APPLICATA	Procedure pre-accettazione e caratterizzazione rifiuti previste dal Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. - AIA
	b	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	APPLICATA	Procedure accettazione rifiuti previste Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. - AIA
	c	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	APPLICATA	Tracciabilità dei rifiuti in impianto è mantenutaattraverso il software EVO e distribuzione dei rifiuti nel sitosecondo cartellonistica identificativa delle varie aree di gestione
	d	Istituire e attuare unsistema di gestione della qualità del prodotto inuscita	APPLICATA	Integrazione attività Recupero Carta e Legno nell'ambito del Sistema Qualità ISO 9001 e applicazione Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. - AIA
	e	Garantire la segregazione dei rifiuti	APPLICATA	Distribuzione dei rifiuti nel sito secondo cartellonistica identificativa delle varie areedi gestione in accordo con il Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. - AIA
	f	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o dellamiscelatura	APPLICATA	I rifiuti vengono miscelate esclusivamente per ottimizzarne il trasporto verso l'impianto finale; pertanto i singoli componenti della miscela devono poter risultare gestibili e compatibili fra loro
	g	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA	Non è prevista la cernita dei rifiuti in ingresso ma controlli visivo del carico ove applicabile (es. rifiuti in cassoni scarrabili) Le operazioni R12 di cernita ricadono nella BAT specifica separazione manuale basata sull'esame visivo degli addetti.
3	-	INVENTARIO DEI FLUSSI DI ACQUEREFLUE E DEGLI SCARICHI GASSOSI	APPLICATA	Monitoraggio Indicatori in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015 Certificato N° 408_17_A settore EA:39
4		STOCCAGGI	APPLICATA	Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. - AIA e controllo Stoccaggio Rifiuti nell'impianto mediante

BAT	Sotto punto	MTD	Stato applicazione	Note
				Software EVO
	a	Ubicazione ottimale del deposito	APPLICATA	
	b	Adeguatezza della capacità del deposito	APPLICATA	Applicazione Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. Utilizzo software Rifiuti EVO per il controllo in continuo della capacità di stoccaggio in base al massimo volume autorizzato per le diverse aree dell'impianto
	c	Funzionamento sicuro del deposito	APPLICATA	Applicazione Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. e Procedure di Emergenza ambientale previste dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.
	d	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA	Distinzione aree deposito e movimentazione in accordo con Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. - AIA
5	-	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	APPLICATA	Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l. - AIA
6	-	MONITORAGGIO GESTIONALE EMISSIONI IDRICHE	NON APPLICABILE	Scarichi idrici esclusivamente di tipo civile o relativi ad acque meteoriche trattate con Sistema separazione prima e seconda pioggia.
7	-	MONITORAGGIO EMISSIONI IDRICHE	NON APPLICABILE	Applicazione piano di monitoraggio annuale per gli scarichi S1,S2,S4 correlato al monitoraggio scarichi Acque Meteoriche del Sito con verifica Parametri amianto, idrocarburi totali e tensioattivi
8	-	MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA	APPLICATA	Piano di monitoraggio correlato ad Autorizzazione - AIA
9	-	EMISSIONI DIFFUSE DI COMPOSTI ORGANICI	NON APPLICABILE	Presso il sito non è previsto lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti contenenti solventi es. rifiuti liquidi e dove possono essere presenti tracce di sostanze impregnanti es. sui rifiuti pericolosi es. 150202* gli stesi sono gestiti in imballi chiusi
10	-	MONITORAGGIO ODORI	NON APPLICABILE	Non risultati presenti/gestiti rifiuti organici soggetti a degradazione che possono provocare molestie olfattive presso recettori sensibili
11	-	MONITORAGGIO DEI CONSUMI	APPLICATA	Monitoraggio Indicatori su Consumi nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015 e piano di monitoraggio
12	-	SISTEMA DI GESTIONE ODORI	NON APPLICABILE	Non risultati presenti/gestiti rifiuti organici soggetti a degradazione che possono provocare odori
13		PREVENZIONI DELLE EMISSIONI DI ODORI	NON APPLICABILE	Non risultati presenti/gestiti rifiuti organici soggetti adegradazione che possono provocare odori

BAT	Sotto punto	MTD	Stato applicazione	Note
	a	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	NON APPLICABILE	Non risultati presenti/gestiti rifiuti organici soggetti a degradazione che possono provocare odori
	b	Uso di trattamento chimico	NON APPLICABILE	Non risultati presenti/gestiti rifiuti organici soggetti a degradazione che possono provocare odori da trattare con Sistemi di trattamento chimico.
	c	Uso di trattamento aerobico	NON APPLICABILE	Non risultati presenti/gestiti rifiuti organici soggetti a degradazione che possono provocare odori da trattare con Sistemi di trattamento aerobico
14		PREVENZIONE EMISSIONI DIFFUSE		
	a	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	APPLICATA	Gestione delle emissioni diffuse sviluppata adottando diversi accorgimenti tecnici con riferimento a: • utilizzo di teloni durante le operazioni di caricoe scarico, • lavorazione dei rifiuti pericolosi in aree chiuse o compartimentate e dotate di impianto di aspirazione e filtrazione; • utilizzo di sistemi di canalizzazione e filtrazione delle emissioni dell'unità di pressatura; • utilizzo di un sistema di bagnatura per la fase di compattazione dei rifiuti. Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 definite specifiche procedure per la manutenzione e pulizia delle aree del sito di riferimento.
	b	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	APPLICATA	Utilizzo di sistemi di canalizzazione e filtrazione delle emissioni dell'unità di pressatura rifiuti. Gestione, manutenzione e monitoraggio dei macchinari (pressa, lavorazione amianto) secondo piani specifici previsti dal Sistema di Gestione aziendale.
	c	Prevenzione della corrosione	NON APPLICABILE	Non risultano presenti macchine o attrezzature seggette a corrosione in funzione della tipologia di rifiuti trattati
	d	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	APPLICATA	Raccolta e invio delle emissioni in atmosfera ad un adeguato sistema di filtrazione. Utilizzo di tendoni apri/chiudi per realizzare operazioni di carico/scarico dei rifiuti in ambiente chiuso
	e	Bagnatura	APPLICATA	Utilizzo di un sistema di bagnatura per la fase di pressatura dei rifiuti che potenzialmente possono dare origine a polveri
	f	Manutenzione	APPLICATA	Pianificazione, realizzazione e registrazione delle attività di manutenzione in accordo con le Procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015

BAT	Sotto punto	MTD	Stato applicazione	Note
	g	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	APPLICATA	Pianificazione, realizzazione e monitoraggio delle attività di pulizia in accordo con le Procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015
	h	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair	NON APPLICABILE	In relazione alla tipologia di rifiuti stoccati e delle attività di trattamento previste non si evidenziano rischi di perdite critiche per le matrici ambientali
15		COMBUSTIONE IN TORCIA		Non risultano presenti applicazioni di combustione in torcia
	a	Corretta progettazione degli impianti	NON APPLICABILE	
	b	Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	
		RIDUZIONE DELLE EMISSIONI PROVENIENTI DALLA COMBUSTIONE IN TORCIA	NON APPLICABILE	
16	a	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	NON APPLICABILE	Non risultano presenti applicazioni di combustione in torcia
	b	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE	Non risultano presenti applicazioni di combustione in torcia
		PREVENZIONE DELLE EMISSIONI DI RUMORE E VIBRAZIONI	APPLICATA	Progettazione impiantistiche volte alla minimizzazione del rumore e vibrazioni (es. funzionamento delle presse compattartici all'interno degli impianti)
17	-	GESTIONE DELLE EMISSIONI DI RUMORE E VIBRAZIONI	APPLICATA	Contenimento emissioni rumore generato principalmente da mezzi movimentazione e impianti pressatura mediante sistemi di insonorizzazione. Verifica rispetto Zonizzazione Acustica comunale con Valutazioni Impatto acustico a seguito modifiche processi e/o lay-out aziendale.
18	a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	APPLICATA	Installazione di presse compattatrici (principale fonte emissioni rumore) in aree interne
	b	Misure operative	APPLICATA	Gestione, controllo e riduzione delle emissioni rumorose mediante sviluppo attività in accordo con il Protocollo di Gestione dei Rifiuti Zetadi S.r.l.
	c	Apparecchiature a bassa rumorosità	APPLICATA	Progettazione impiantistiche volte alla minimizzazione del rumore e vibrazioni (es. funzionamento delle presse compattartici all'interno degli impianti) Applicazione criteri di acquisto macchinari comprendenti valutazione preliminare impatto acustico

BAT	Sotto punto	MTD	Stato applicazione	Note
	d	Apparecchiature per il controllo del rumore e dellevibrazioni	NON APPLICABILE	Non previsti sistemi di misuradedicati Verifica rispetto Zonizzazione Acustica comunale con Valutazioni Impatto acustico a seguito modifiche processi e/o lay-out aziendale.
	e	Attenuazione del rumore	APPLICABILE	Applicazione prassi organizzative (es. posizionamento macchinari) ed operative finalizzate alla mitigazione del rumore.
19		OTTIMIZZAZIONEDEL CONSUMO DI ACQUA E RIDUZIONE ACQUE REFLUE	APPLICATA	
	a	Gestione dell'acqua	APPLICATA	Applicazione disciplina R.R. n. 4/2006 dello smaltimento delle acque di prima pioggia
	b	Ricircolo dell'acqua	NON APPLICATA	
	c	Superficie impermeabile	APPLICATA	Le aree interne di gestione rifiuti sono impermeabilizzate. Previsto sviluppo e gestione delle operazioni di trattamento dei rifiuti pericolosi esclusivamente in aree impermeabilizzate.
	d	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	APPLICATA	Non previsto utilizzo di vasche o serbatoi per la gestione di rifiuti liquidi Per le acque meteoriche sono utilizzati sistemi di separazione delle acque di prima pioggia conforme alla normativa applicabile R.R. n. 4/2006
	e	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	APPLICATA	Aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi realizzate internamente al sito; nelle aree esterne sono stoccati solo rifiuti non pericolosi in adeguati contenitori
	f	Segregazione dei flussi di acque	APPLICATA	Per le acque meteoriche sono utilizzati sistemi di separazione delle acque di prima pioggia conforme alla normativa applicabile R.R. n. 4/2006.
	g	Adeguate infrastrutture di drenaggio	APPLICATA	Gestione acque meteoriche mediante sistemi di separazione delle acque di prima pioggia conforme alla normativa applicabile R.R. n. 4/2006.
	h	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	NON APPLICABILE	In relazione alla tipologia di rifiuti stoccati e delle attività di trattamento previste non si evidenziano rischi di perdite critiche per le matrici ambientali
	i	Adeguata capacità di deposito temporaneo	NON APPLICABILE	In riferimento ai consumi idrici l'elemento maggiormente rilevante era rappresentato dall'impianto di lavaggio gomme che non richiedeva deposito temporaneo in quanto basato su ciclo chiuso e funzionamento discontinuo. Tale sistema è stato disattivato avendo introdotto diverse modalità operative in impianto
20	(da a ad r)	GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE	NON APPLICABILE	Non sono presenti scarichi idrici correlati al processo produttivo il trattamento delle acque meteoriche è realizzato nel rispetto del R.R. 4/06.

BAT	Sotto punto	MTD	Stato applicazione	Note
21		GESTIONE DI INCIDENTI E DI INCONVENIENTI	APPLICATA	Previste procedure specifiche di gestione emergenze Ambientali nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015. Piano di Emergenza interna per gli impianti di trattamento rifiuti. Sistema di gestione sicurezza ISO 18001 - Certificato 420-18_C.
	a	Misure di protezione	APPLICATA	Previste procedure specifiche di gestione emergenze Ambientali nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015. Piano di Emergenza interna per gli impianti di trattamento rifiuti. Sistema di gestione sicurezza ISO 18001 – Certificato 420-18_C. Non applicabile per tipologia di trattamento/gestione dei rifiuti previsto presso Sito Zetadi
	b	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	APPLICATA	
	c	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	
22		EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI	NON APPLICABILE	
23		EFFICIENZA ENERGETICA	APPLICATA	Previste procedure specifiche di gestione emergenze Ambientali nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001:2015. Piano di Emergenza interna per gli impianti di trattamento rifiuti. Sistema di gestione sicurezzaISO 18001 – Certificato 420-18_C. Non applicabile per tipologia di trattamento /gestione dei rifiuti previsto presso sito Zetadi. Monitoraggio Consumi Energetico effettuato nell'ambito del Sistema di gestione certificato ISO 14001:2015
	a	Piano di efficienza energetica	APPLICATA	Il piano di efficienza energetica è affrontato ed integrato all'interno del sistema 14001.
	b	Registro del bilancio energetico	APPLICATA	Il piano di efficienza energetica è affrontato ed integrato all'interno del sistema 14001.
24		RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI	NON APPLICABILE	Tutti gli imballaggi sono monouso e non riutilizzabili per la tipologia di rifiuti gestiti nell'impianto
25		EMISSIONI IN ATMOSFERA TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI	APPLICABILE	Le emissioni derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti sono limitate alle presse di compattazione collegate al sistema di filtrazione dedicato.
	a	Ciclone	NON APPLICABILE	Non sono presenti unità di frantumazione che richiedano il trattamento e la separazione di polveri grossolane
	b	Filtro a tessuto	APPLICATA	Previsto utilizzo unità di filtrazione associate alle attività di pressatura e di separazione dei rifiuti pericolosi
	c	Lavaggio ad umido	NON APPLICABILE	Non sono presenti sistemi di lavaggio ad umido delle emissioni

BAT	Sotto punto	MTD	Stato applicazione	Note
	d	Iniezione d'acqua nel frantumatore	NON APPLICABILE	Non sono presenti unità di frantumazione dei rifiuti

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

Nulla da segnalare.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO

Le aree di stoccaggio rifiuti sono impermeabilizzate e garantiscono una adeguata protezione del suolo.

E QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 ARIA

1. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza e pulizia della pavimentazione, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
2. In considerazione che potranno essere ritirati e stoccati rifiuti che possono generare dispersione di polveri, devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza e pulizia della pavimentazione, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
3. L'aspiratore mobile presente in impianto dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza ed in caso di guasto e/o anomalia si dovranno sospendere le operazioni di pulizia, gli interventi urgenti di ripristino delle confezioni danneggiate e/o le operazioni di pressatura.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

1. Lo scarico delle acque meteoriche nella rete fognaria comunale è ammesso nel rispetto dei valori limite previsti dalla tabella 3 - allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/06, colonna "scarico in pubblica fognatura".
2. Lo scarico delle acque reflue domestiche in fognatura comunale è ammesso nel rispetto del relativo regolamento di fognatura e di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 6/2019.
3. il sistema di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne dovrà essere conforme alle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento Regionale 24/03/2006 n. 4.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
3. Gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite di emissione sopraccitati per le acque di prima pioggia e di lavaggio sono di norma eseguiti su campioni istantanei, ferma restando la possibilità per l'Autorità di Controllo di eseguire il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare le caratteristiche di variabilità dello scarico.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

1. Le vasche di prima pioggia devono essere dimensionate in modo da trattenere complessivamente 50 mc per ettaro di superficie scolante. Le vasche destinate a contenere le acque di prima pioggia dovranno essere a tenuta e dotate di sistema di alimentazione realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto.
2. La portata media oraria per lo svuotamento delle vasche di prima pioggia deve essere pari a 1 l/sec per ettaro. Lo scarico in pubblica fognatura non potrà eccedere la portata massima istantanea di 3 l/s.
3. Le vasche di raccolta di prima pioggia dovranno risultare vuote all'inizio di ogni evento meteorico, così come definito dall'art. 2 c. 1 lett a) del R.R. 04/2006 e s.m.i.). Pertanto dovrà essere calcolato in modo congruo il tempo di svuotamento delle stesse affinché all'inizio di ogni evento meteorico sia a disposizione l'intero volume di raccolta. Le operazioni di evacuazione della vasca di prima pioggia dovranno quindi anticipare il successivo evento meteorico pari al tempo strettamente necessario allo svuotamento della stessa. Lo svuotamento dovrà pertanto concludersi allo scadere del termine previsto all'art. 2 c. 1 lett a) del R.R. 04/2006 e s.m.i. dalla fine dell'ultima precipitazione e iniziare a una distanza di tempo da tale termine pari alla durata dello svuotamento.
4. Le dimensioni del pozzetto separatore e le caratteristiche del manufatto dissabbiatore devono essere

sufficienti affinché, in caso di eventi meteorici di breve durata ed elevata intensità caratteristici della zona, le acque meteoriche di prima pioggia non confluiscano nella rete delle acque di seconda pioggia.

5. I pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
6. Le superfici scolanti dei piazzali esterni devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.
7. Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali assorbenti. I materiali derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
2. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Varese ad all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese , all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e al gestore del Servizio Idrico Integrato Alfa S.r.l..
3. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
4. Entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere comunicata, in autocertificazione, al Comune, a Provincia di Varese, al gestore del Servizio Idrico Integrato Alfa S.r.l. (a quest'ultimo con la modalità indicata sul sito aziendale: www.alfavarese.it), all'Ufficio d'Ambito e ad A.R.P.A.- Dipartimento di Varese, la quantità/qualità di acque di prima pioggia scaricate nel corso dell'anno solare precedente. Detta comunicazione dovrà chiaramente riportare la metodologia di calcolo nonché, in caso di utilizzo del metodo pluviometrico, i dati pluviometrici assunti per il calcolo medesimo.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

1. I limiti per la classe acustica di pertinenza sono di seguito riportati:

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno*	Notturno	Diurno*	Notturno
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50

* ***Periodo diurno: fascia oraria 06 ÷ 22***

In caso di superamento di tali valori limite, il Gestore del Complesso deve presentare, entro sei mesi dal riscontrato superamento, un piano di risanamento acustico in conformità con quanto riportatodalla d.g.r. n. 6906/01.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

1. Entro tre (3) mesi dalla data di ultimazione degli interventi autorizzati con il presente provvedimento l'azienda dovrà svolgere una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso eventuali altri punti, da concordare con il Comune di Ferno ed A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al fine di verificare

il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati devono essere presentati alla Provincia di Varese, al Comune di Ferno ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

2. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Provincia di Varese, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso eventuali altri punti da concordare con il Comune di Ferno ed A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

   Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Provincia di Varese, al Comune di Ferno ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
4. Il Gestore deve segnalare tempestivamente alla Provincia di Varese, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed al Comune di Ferno ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

1. I quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:
   - deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **2.592 mc** di cui **2.056 mc** di rifiuti pericolosi, suddivisi per quantitativi nelle aree funzionali descritte nel paragrafo "*B.1 - Descrizione delle operazioni svolte dell'impianto*";
   - giornalmente il quantitativo massimo movimentabile di rifiuti speciali pericolosi provenienti da terzi è pari a **190 t/g**;
   - attività R12/D13 (selezione/cernita, pressatura, miscelazione) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo pari a **25,0 t/g e 7.500 t/a di cui al massimo 19,5 t/g di D13;**
   - attività R12/D13 (selezione/cernita, pressatura, miscelazione) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo pari a 20 t/g e **6.000 t/a;**
   - attività di riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3) sui rifiuti con CER 15.01.01, 19.12.01, 20.01.01, 150103, 170201, 191207 e 200138 per un quantitativo massimo pari **10 t/g** e **3.100 t/a**.
2. Le operazioni R3 effettuate su rifiuti di carta e cartone e legno devono portare alla produzione di EOW conformi alle specifiche norme di settore. Relativamente ai rifiuti in ingresso da sottoporre alle operazioni di recupero (R3), il Gestore dovrà:

   - **per i rifiuti costituiti da carta e cartone:**

     - individuare correttamente il rifiuto in ingresso attraverso l'omologa, verifiche analitiche sull'EOW in uscita in accordo a quanto previsto dal d.m. 188/2020 e applicazione del Sistema di Gestione Qualità in accordo con i requisiti della Norma ISO 9001;

- **per i rifiuti costituiti da legno:**
  - la corretta individuazione del rifiuto in ingresso attraverso l'omologa; sull'EOW risultante dovrà essere garantito il rispetto della Norma UNI EN ISO 18613 "Riparazione dei pallet piatti in legno";
- Dovrà essere sempre presente la documentazione attestante le caratteristiche dei rifiuti in ingresso;
- Dovrà essere attivata la procedura di stoccaggio dei rifiuti in area dedicata prima del completamento dei controlli;
- Dovrà essere adottata una procedura per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità;
- In caso di EER con codice specchio dovrà essere verificata la non pericolosità del rifiuto ai sensi del reg.1357/14 e 997/17;
- In fase di omologa dovrà essere specificata dal produttore/conferitore del rifiuto la presenza ed eventualmente la sua concentrazione, quantomeno dei seguenti elementi/sostanze: Allegato XIV eXVII del reg. Reach; SVHC; sostanze inserite nell'all. IV del Reg.1021/19 reg. POP's.
- Dovrà essere tenuta a disposizione la verifica effettuata in automonitoraggio per controllare la qualità degli EoW prodotti;
- Qualora l'EoW superi il periodo di giacenza previsto, lo stesso dovrà essere considerato nuovamente rifiuto e come tale gestito.;
- Dovrà essere predisposto per ogni lotto prodotto una scheda/registro che garantisca la tracciabilità del flusso rifiuto/EoW, tracciabilità rispetto al contratto in essere, data di formazione del lotto;
- Dovranno essere tenuti a disposizione gli esiti delle verifiche chimiche/fisiche/merceologiche effettuate;
- Dovrà essere predisposta e tenuta a disposizione degli Enti in caso di controllo, la check-list allegata (adempimenti pop's-reach-clp) e la sua valutazione tecnica rispetto agli adempimenti previsti.
- La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità redatta ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
4. Nelle aree autorizzate devono essere stoccate solo le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi e la rispettiva quantità indicata al paragrafo "B.1 - Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto" e le operazioni di stoccaggio (R13, D15) devono avvenire in conformità a quanto previsto dalla circolare regionale n. 4 approvata con d.d.g. del 7.01.1998 n. 36 ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate integrate o sostituite dal presente decreto, si intendono tutte richiamate, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'azienda.
5. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del d.lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione alla Provincia di Varese.
6. L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo così come approvato ed autorizzato con il presente allegato tecnico.
7. Prima della ricezione dei rifiuti contenenti amianto all'impianto, il Gestore deve verificare lo stato di conservazione dell'involucro esterno di ogni imballaggio;
8. Prima della ricezione dei rifiuti il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
9. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
10. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti in arrivo e in partenza presso l'insediamento devono avvenire

evitando qualsiasi fenomeno di contaminazione delle matrici ambientali;

11. Lo stoccaggio dei colli di rifiuti contenenti amianto può essere effettuato anche con doppio impilaggio, a condizione che vengano garantite le condizioni di stabilità e di sicurezza dei bancali. L'insacchettamento (big bags o cellophane) deve essere mantenuto integro e le lastre devono essere conformi alla richiesta dell'A.T.S.
12. I filtri, i sacchi dell'unità di aspirazione e i "glove bags" devono essere chiusi in sacchi di polietilene di spessore minimo di 15 micron, prima di essere depositati in big bags o, in alternativa, stoccati direttamente in big bags e successivamente in idonei contenitori dotati di coperchio.
13. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
14. Al termine di ogni giornata lavorativa dovrà essere assicurata la pulizia della pavimentazione interna del capannone.
15. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate con l'apposita denominazione, delimitate univocamente con apposita segnaletica a pavimento e riportanti la natura e la pericolosità dei rifiuti; dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.
16. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
17. Eventuali contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
18. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
    - evitare la dispersione di materiale pulverulento;
    - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
    - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
    - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
    - rispettare le norme igienico - sanitarie;
    - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
19. I rifiuti sottoposti esclusivamente alle operazioni di stoccaggio ed eventuale adeguamento volumetrico in uscita dall'impianto devono mantenere invariato il codice CER attribuito al momento del conferimento al centro.
20. L'azienda deve attribuire codici EER appropriati ai rifiuti derivanti dall'attività di selezione e cernita.
21. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento utilizzando vettori in possesso di iscrizione rilasciata ai sensi dell'art. 212 del d.lgs. 152/06 e del d.m. 406/98.
22. Terminato l'uso della pressa per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti pericolosi la stessa deve essere bonificata prima dell'uso per la pressatura dei rifiuti non pericolosi;
23. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06.
24. Il Gestore è soggetto alle disposizioni in campo ambientale che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:
    - tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;

25. Al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della l.r. 17/03, il Gestore deve comunicare, con cadenza annuale, all'ASL territorialmente competente ed alla Provincia di Varese i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto.
26. Il Gestore dovrà riportare i dati di gestione rifiuti sullo specifico applicativo web Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.SO.) secondo le modalità definite con d.g.r. Regione Lombardia n. 10619 del 25 novembre 2009 e s.m.i.
27. I quantitativi di rifiuti combustibili che verranno stoccati (in particolare plastica, legno e pneumatici) dovranno essere limitati tramite adeguati sistemi di controllo secondo le seguenti indicazioni:
    - quantitativo plastica < 50 quintali;
    - quantitativo legno < 50 quintali;
    - quantitativo pneumatici < 100 quintali;
28. L'impianto dovrà essere gestito con le modalità riportate nel Protocollo di gestione dei rifiuti, nel quale sono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero, nonché le modalità di ritiro dei rifiuti per evitare la possibilità di trasporto di contenitori danneggiati e la promiscuità, sullo stesso mezzo, di rifiuti e prodotti da commercializzare.
29. Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento, il Gestore dovrà provvedere alla predisposizione del Protocollo di gestione rifiuti inserendo nello stesso le modalità e procedure da seguire per i rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto, ivi compresi i RAEE, nonché le indicazioni sulle modalità di miscelazione coerenti con quanto autorizzato con il presente provvedimento; per i rifiuti in ingresso in ogni caso dovrà sempre essere presente la scheda di omologa, mentre per ogni miscelazioni dovrà essere predisposta scheda di miscelazione. Il suddetto documento dovrà essere trasmesso alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese.
30. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato a seguito di specifica richiesta da parte della Provincia di Varese o dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese o in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili.
31. Il Gestore deve comunicare con tempestività ogni eventuale mutamento in merito allo stato di validità della certificazione UNI EN ISO 14001.
32. In deroga alla prescrizione n. 26., i rifiuti identificati con EER 170603* "Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose", con EER 170604 "Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603" e con EER 101103 "Scarti in materiali di fibra a base di vetro", possono essere conferiti con idonea documentazione attestante la tracciabilità degli stessi, all'Impianto innovativo di titolarità dell'Impresa Zetadi S.r.l.
33. La carta e cartone recuperati, devono essere conformi ai requisiti indicati nella seguente tabella:

Parametri	**Unità di misura**	**Valori limite**
Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	//	Norma UNI EN 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1
Composti non cartacei	% in peso	Norma UNI EN 643

34. Per la produzione di carta e cartone recuperati, sono ammessi i seguenti rifiuti:
    - EER 150101 "Imballaggi di carta e cartone;
    - EER 191201 "Carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali";
    - EER 200101 "Carta e cartone".

    Non sono comunque ammessi rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato.
35. Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso deve garantire il rispetto dei seguenti obblighi minimi:
    - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
    - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e l'analisi;
    - controllo visivo del carico dei rifiuti in ingresso;

- controlli supplementari, anche analitici, a campione ogni qualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato su formaldeide e fenoli i limiti di riferimento sono i seguenti:

Parametri	**Unità di misura**	**Valori limite**
Formaldeide	% in peso	< 0,1
Fenolo	% in peso	< 0,1
Nonilfenoli (NP)	% in peso	< 0,1
Nonifenolietossilati (NPE)	% in peso	< 0,1

- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- stoccaggio dei rifiuti in area dedicata;
- procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità;
- quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- analisi merceologica da prevedere almeno con cadenza annuale nel piano di gestione qualità;

Fatti salvi gli obblighi minimi sopra elencati, dovranno essere implementate le seguenti misure minime:

- lo scarico dei rifiuti di carta e cartone deve avvenire sotto il controllo di personale qualificato, il quale:
  - provvede alla selezione dei rifiuti di carta e cartone che deve corrispondere a quanto indicato ai rifiuti ammessi all'impianto (EER 150101, 191201 e 200101);
  - rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo ai rifiuti di carta e cartone, ossia qualsiasi rifiuto corrispondente a rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato;
- i materiali estranei ai rifiuti di carta e cartone, ossia i rifiuti corrispondenti ai rifiuti di carta e cartone da rifiuto indifferenziato, sono identificati ed avviati ad operazioni di recupero diverse da quelle finalizzate alla produzione di carta e cartone recuperati ovvero ad operazioni di smaltimento;
- quando i rifiuti di carta e cartone sono depositati nell'area di messa in riserva, questa deve essere dedicata unicamente ed inequivocabilmente a tali rifiuti;
- l'area di messa in riserva non deve permettere la miscelazione anche accidentale dei rifiuti di carata e cartone conformi con altri rifiuti di diversa natura; a tal fine può risultare idoneo l'uso di muri di contenimento, new jersey, vasche di raccolta o distanze tali da evitare la miscelazione anche accidentale di rifiuti di carta e cartone conformi con altri tipi di rifiuti;
- le successive fasi di movimentazione dei rifiuti di carta e cartone avviati alla produzione di carta e cartone recuperati avvengono in modo tale da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o con altri materiali estranei;
- il personale addetto alla selezione, separazione e movimentazione dei rifiuti di carta e cartone è qualificato alle operazioni di cui ai precedenti punti e riceve un addestramento idoneo.

36. L'accertamento di conformità ai requisiti di qualità della carta e cartone recuperati, deve avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso e deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 ed il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

37. La carta e cartone recuperati sono utilizzabili nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima;

38. Il rispetto dei criteri volti alla cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore di carta e cartone recuperati tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 al decreto 22 settembre 2020, n. 188 e inviata con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, all'Autorità competente ed all'A.R.P.A. territorialmente competente.

39. Il produttore di carta e cartone recuperati conserva la dichiarazione di conformità presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle Autorità di controllo che la richiedano.

40. Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti finalizzati alla verifica della cessazione della qualifica di rifiuto, il produttore conserva per un anno presso l'impianto di recupero, o presso la propria sede legale, un campione di carta e cartone recuperati prelevato secondo quanto previsto all'Allegato 1, lettera b) del decreto 20 settembre 2020, n. 188 e in conformità alla norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone

recuperati prelevati e da consentire la ripetizione delle analisi.

41. Il materiale recuperato dalle operazioni R3 effettuato sui rifiuti di carta e cartone, in caso di mancata consegna ai clienti o in caso di fluttuazioni di mercato, potrà essere stoccato presso l'insediamento per un massimo di dodici (12) mesi.
42. I rifiuti identificati con i codici EER 101103, 170603* e 170604, ritirati dall'impianto con operazione D15 potranno, per un quantitativo massimo complessivo di 800 t (circa 1000 mc), essere avviati all'operazione di recupero R5 presso l'impianto innovativo Zetadi S.r.l. previa conversione nel codice operazione R13. A tal fine sul registro cronologico di carico e scarico rifiuti, nel campo Annotazioni corrispondente al movimento di scarico R13 dovrà essere indicato "Quantitativo in giacenza come deposito preliminare (D15) avviato per il recupero, con il codice R13, all'impianto innovativo".
43. La nuova pressa presente nell'Area 2 deve essere utilizzata in maniera alternativa alla pressa principale e deve essere presidiata da apposito sistema di aspirazione e abbattimento.

E.5.3 RAEE

1. Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti rientranti nelle categorie individuate nel d.lgs. 49/2014 possono avvenire in presenza di idoneo rilevatore di radioattività, così come previsto al punto 2.2 dell'Allegato 7 al d.lgs. 49/2014.
2. La raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico/scarico.
3. Le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possono causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive fasi di recupero.
4. Alle apparecchiature RAEE costituite da frigoriferi, devono essere evitate lesioni ai circuiti di raffreddamento ed alle pareti, per evitare il rilascio in atmosfera dei gas refrigeranti o degli oli; ai televisori ed ai monitor devono essere evitati danneggiamenti ai tubi catodici. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1 del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.
5. La movimentazione dei RAEE deve avvenire:
   - utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
   - rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;
   - assicurando la chiusura degli sportelli e fissando le parti mobili ;
   - mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
   - utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.
6. La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature RAEE e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
7. Devono essere adottate durante la movimentazione e lo stoccaggio provvisorio (R13, D15) dei RAEE tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
8. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature RAEE dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione, e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
9. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature RAEE dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
10. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

E.5.4 MISCELAZIONE

1. Possono essere operate fasi di miscelazione, anche in deroga all'art. 187, comma 1 del d.lgs. 152/06, nel

totale rispetto delle condizioni di cui agli artt. 177 e 178 del d.lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale.

2. Le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente.

E.6 PRESCRIZIONI GENERALI

1. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
3. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
4. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti gestiti, nell'ambito del proprio ciclo, privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

E.7 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, del direttore tecnico responsabile ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Al fine di consentire le attività di controllo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Durante l'esercizio dell'impianto, devono essere adottate e installate le misure, se non presenti, e le dotazioni di sicurezza relative ai rischi connessi con l'attività svolta, alle tecniche di prevenzione incendi ed infortuni, al rischio elettrico ed alle norme d'igiene del lavoro; in fase di esercizio dovrà essere prevista l'adozione di un programma sanitario basato su controlli e visite periodiche per valutare le condizioni igienico-ambientali delle sezioni in cui può riscontrarsi la presenza di elementi inquinanti.

E.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
2. I dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere inseriti all'interno dell'applicativo "AIDA" con le modalità indicate dal d.d.s. della Regione Lombardia n. 14236 del 3 dicembre 2008 e s.m.i..
3. Pertanto, entro il 30 aprile dell'anno successivo il gestore del complesso IPPC è tenuto a compilare l'applicativo implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "AIDA", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante l'anno solare.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

E.9 PREVENZIONE INCIDENTI

1. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti

incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.10 GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.11 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

1. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.
2. Il Gestore dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
3. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

F PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F1 - Self monitoring

F.2 PARAMETRI DA MONITORARE

F.2.1 RISORSA ENERGETICA

La tabella seguente riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzodella risorsa energetica:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/ anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato
Energia elettrica	X	Deposito rifiuti	annuale	X	X

Tab. F2 - Consumo energetico

F.2.2 ACQUA

Per i punti di scarico S1 ed S2, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguitospecifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Scarico	Acque meteoriche di I^ pioggia	Frequenza di controllo	Metodi (*)
Amianto (#)	S1, S2, S4	X	annuale	APAT IRSA-CNR Manuale n. 29/2003
Idrocarburi totali	S1, S2, S4	X	annuale	
Tensioattivi totali	S1, S2, S4	X	annuale	

Tab. F3 - Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(#) Non sono presenti limiti per quanto concerne lo scarico in fognatura nella normativa vigente, si richiede la ricerca di questo parametro quale indicatore di eventuali dispersioni.

F.2.3 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella seguente riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi aciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F4 - Verifica d'impatto acustico

F.2.4 RIFIUTI

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso, in uscita dal complesso e sottoposte all'attività di recupero R3.

EER	Operazione	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua (t) trattata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno
X	X	X	X	Verifica accettabilità: visiva e amministrativa	Ad ogni conferimento	Cartaceo	X

Tab. F5 - Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	Verifica analitica della non pericolosità o determinazione della classe di pericolosità. Determinazione degli eventuali parametri individuati per l'avvio alle operazioni di recupero/smaltimento	Al momento della prima produzione e successivamente secondo le tempistiche di seguito riportate:	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F6 - Controllo rifiuti in uscita

I) Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del d.lgs. 152/06:

- non pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
- pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

II) Per i rifiuti conferiti presso impianti autorizzati in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente secondo le tempistiche imposte dall'impianto presso cui gli stessi vengono conferiti e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

III) Per i rifiuti non pericolosi classificati con "codice CER a specchio", il produttore, è tenuto ad assicurare e a dimostrare che gli stessi non contengano sostanze pericolose, mediante idonea certificazione analitica da effettuarsi:

- ogni 6 mesi se gli stessi provengono da un ciclo produttivo continuativo;
- ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo;

e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

In relazione ai precedenti punti I), II) e III) si precisa che quanto sopra esposto:

- non si applica ai rifiuti in uscita dall'impianto i quali sono stati assoggettati alla sola operazione di stoccaggio (D15, R13) ed eventualmente al solo adeguamento volumetrico;
- si applica ai rifiuti in uscita dall'impianto i quali sono stati assoggettati all'operazione di cernita o all'operazione di cernita con adeguamento volumetrico (R12);
- si applica ai rifiuti prodotti dall'impresa cosi come indicato nel Paragrafo C.5 "Produzione Rifiuti".

La seguente tabella riassume le modalità di monitoraggio dei rifiuti soggetti ad operazione R3.

CER	Quantità trattate (R3) t	Modalità registrazione controllo	Frequenza
X	X	Registro cartaceo	Giornaliera*

* ***Il registro è aggiornato giornalmente per i quantitativi trattati il giorno precedente***

Tab. F7 - Controllo rifiuti sottoposti all'attività di recupero R3

F.2.5 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Pavimentazione aree di stoccaggio	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Big-Bags	Ispezione visiva	settimanale	Registro
Bancali	Ispezione visiva	settimanale	Registro

Tab. F8 - Tabella aree di stoccaggio

F.2.6 EMISSIONE POLVERI

Apparecchiatura	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Filtri assoluti aspiratore	Ispezione visiva*	Semestrale	Registro

* ***Nel caso di intasamento dei filtri assoluti l'azienda dovrà procedere alla sostituzione dei filtri.***

Tab. F9 - Tabella emissione polveri

Nell'ambito delle attività di monitoraggio rientra anche il controllo delle polveri di amianto all'interno del capannone. Tale attività viene svolta con cadenza semestrale.